

Viaggio nella Parola
Anno Quinto

Schema incontri 2020÷2021

- 1 **Cosa si cela dietro i brand, ovvero ai nomi di alcuni marchi famosi**
- 2 **Milano e la sua toponomastica**
- 3 **Moneta, Geld, money, argent, psil'a: i nomi del denaro in Europa**
- 4 **Tradizioni e credenze: parole di origine spirituale e originate da antiche concezioni**
- 5 **Spezie e speciali: terminologia nel mondo del gusto**
- 6 **Gli idiomi europei e i loro incroci linguistici**
-  **7 Sono figlio di mio padre: i patronimici**
- 8 **Il linguaggio delle favole**

Una donna, chiamata "**L'ECCELSA**" viaggiava sul finire della primavera.

Si spostava con una cugina, "**ANELLO BIANCO**" e provenivano dalle sterminate pianure nord-orientali.

Attraversate le grandi montagne, dovettero guadare molti fiumi.

Il primo, a detta del saggio "**DELLA FORTEZZA PRESSO IL MARE**" —incontrato lungo il cammino— era il fiume "**RICCO DI TIGLI**".

Lì si unirono alle due donne una *sciamana*, "**LA GIUSTA**" e un poeta delle pianure afose, "**BATTAGLIA**"; insieme raggiunsero velocemente il lago "**DAI MOLTI PROMONTORI**", dove trascorsero tre notti.

Ripartirono e arrivarono di buon passo alla "**SORGENTE CALDA**" dove approfittarono per ristorarsi.

L'indomani raggiunsero delle dolci colline dove un' "**ABITATRICE DEI MONTI**" che si chiamava "**ESTATE VELOCE**" indicò con sicurezza verso sud, dicendo: «Passate il "**GRANDE FIUME CHE SCORRE**" e raggiungerete con ancora poche leghe il "**CENTRO SACRO**" —finalmente— la vostra meta!».

Una donna, di nome "**BRIGIDA**" viaggiava sul finire della primavera.

Si spostava con una cugina, "**GUENDALINA**" e provenivano dalle sterminate pianure nord-orientali.

Attraversate le grandi montagne, dovettero guadare molti fiumi.

Il primo, a detta del saggio "**MERLINO**" —incontrato lungo il cammino— era il fiume "**TAGLIAMENTO**".

Lì si unirono alle due donne una *sciamana*, "**FIONA**" e un poeta delle pianure afose, "**CATULLO**"; insieme raggiunsero velocemente il lago **BENACO**, dove trascorsero tre notti.

Ripartirono e arrivarono di buon passo a "**BORMIO**" dove approfittarono per ristorarsi.

L'indomani, raggiunsero delle dolci colline dove una "**BRIANZOLA**" di nome "**SABRINA**" indicò con sicurezza verso sud, dicendo: «Passate l'"**OLONA**" e raggiungerete con ancora poche leghe "**MILANO**" (Medhe Lanon), —finalmente— la vostra meta!».

ONOMASTICA

Ramo della linguistica che studia, all'interno di una o più lingue o dialetti, il sistema dei nomi propri, i processi di denominazione e le loro caratteristiche.

I nomi propri, infatti, presentano problemi diversi dalle altre parole in quanto, perduto il loro valore originario di appellativo, restano isolati da tutto il rimanente materiale lessicale della propria lingua, così che a volte presentano caratteri di estrema conservatività e arcaicità.

L'ò., le cui basi storiche e scientifiche furono poste verso la metà del 19° sec., si suddivide, a seconda che indagli i nomi propri di persona o di località, in antroponimia e toponomastica.

In senso più ristretto è sinonimo di antroponimia.

ONOMASTICA

(studia il sistema dei nomi propri, i processi di denominazione e le loro caratteristiche)

ANTROPONIMIA

(studio dei nomi di persona)



TOPONOMASTICA

(studio dei nomi di luogo oltre ai nomi di città e località abitate: origine, formazione, distribuzione, significato)

IDRONIMIA

(studio dei nomi dei corsi d'acqua e dei laghi)



ORONIMIA

(studio dei nomi dei nomi di montagna)



ODONOMASTICA

(studio dei nomi delle strade)



ORIGINE DEI COGNOMI: (1/3)

L'uso del cognome per distinguere le famiglie risale ai tempi degli antichi romani.

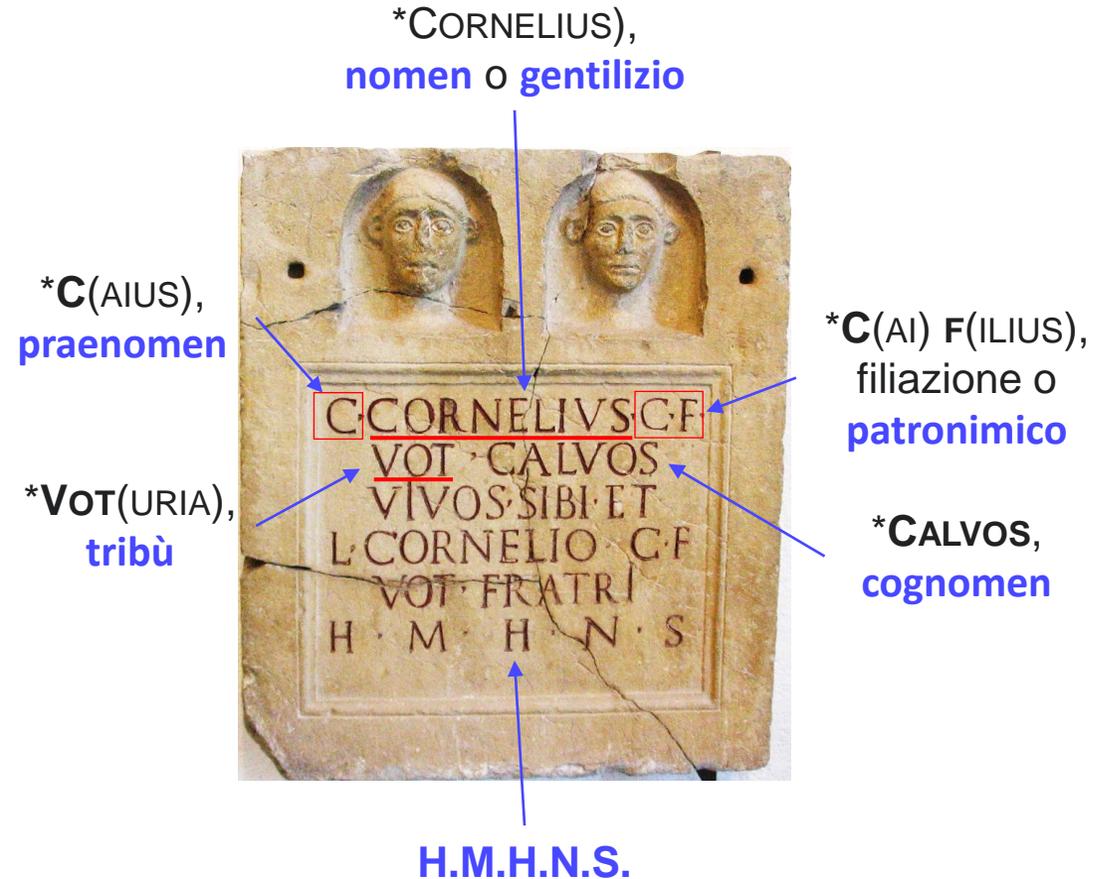
Ai tempi della Repubblica di Roma, i liberi e i patrizi usavano il "tria nomina", così composto:

- ❑ **prænomen** (nome proprio)
- ❑ + **nomen** (cognome odierno)
- ❑ + **cognomen** (soprannome)
usato per un solo soggetto o per un ramo della sua famiglia.

Dopo la caduta dell'impero i registri ufficiali creati dai governi degli imperatori romani andarono distrutti o perduti e pertanto i cognomi romani non sono giunti fino a noi.

Museo Archeologico di Bergamo, stele di due fratelli della gens Cornelia.

I primi due righi costituiscono un esempio di onomastica latina



(Hoc monumentum heredem non sequitur)
come indicazione che il monumento funebre non era disponibile per l'erede.

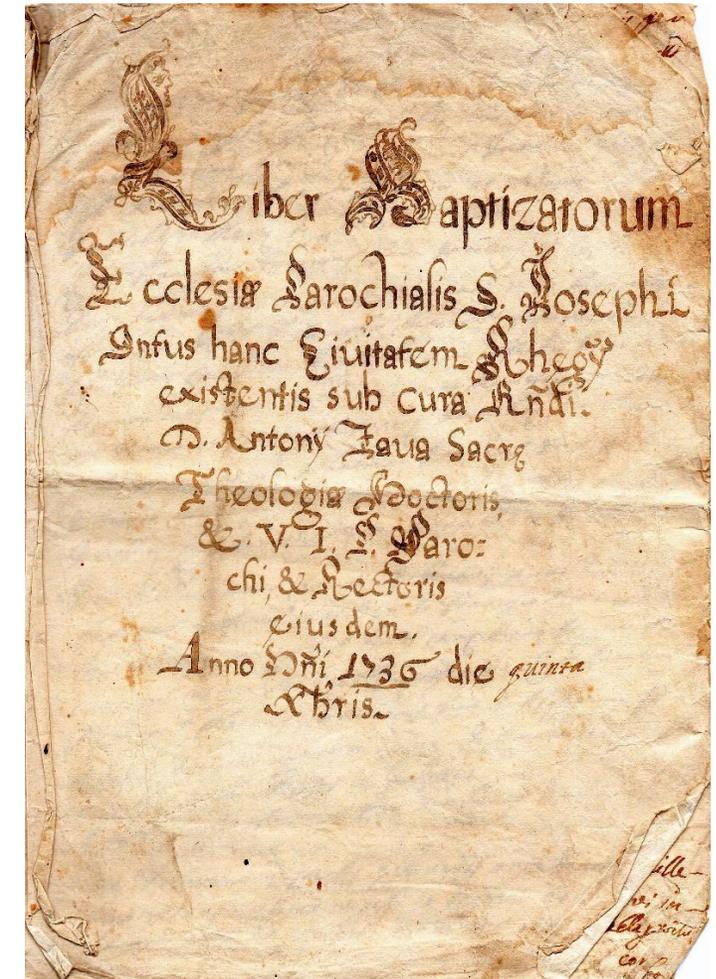
ORIGINE DEI COGNOMI: (2/3)

Nel **primo medioevo**, per molti anni, anche a seguito all'imbarbarimento e al cambiamento della società, **non si sentì più il bisogno** né **di cognomi** né, ovviamente, dei registri.

Successivamente, **in Europa e anche in Italia, tra il X e l'XI secolo**, gli abitanti aumentarono di numero e, per distinguere le persone e per facilitare e rendere sicuri gli atti pubblici, come ad esempio le compravendite, **diventò sempre più comune l'uso di un cognome**.

Il Concilio di Trento nel 1564 dispose l'obbligo ai parroci di tenere un registro per i battesimi con nome e cognome e di redigere gli stati di famiglia.

Così l'uso del cognome si diffuse anche tra i ceti sociali più bassi.



INVENTARIO ANALITICO MAZZITELLI, MARIA PIA
PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE AL CORSO 1645-1843

ORIGINE DEI COGNOMI: (3/3)

Almeno il 75 per cento dei cognomi esistenti sono ancora comprensibili nel loro significato originario.

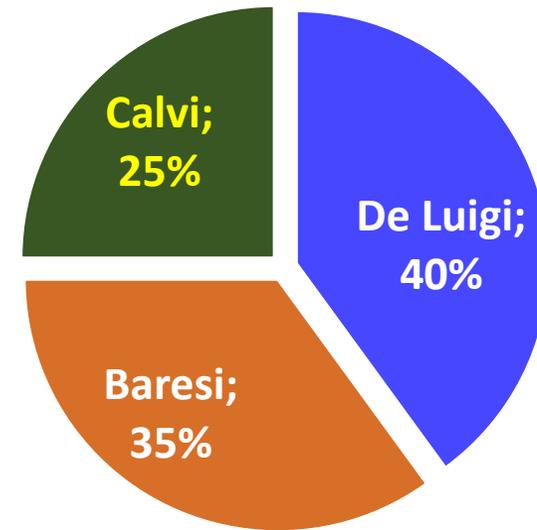
Gli altri hanno probabilmente subito qualche **variazione fonetica o grafica** che ne ha stravolto il senso, o derivano da **influenze straniere**.

Dallo studio linguistico del cognome è possibile capire il luogo d'origine della famiglia che lo porta.

Tutti i cognomi, quindi, hanno un significato, visto che traggono origine ...

- da nomi propri (la maggior parte al nord)
- da soprannomi (soprattutto al sud)
- da professioni
- dai luoghi
- da una certa caratteristica fisica (in assoluto le categorie più diffuse)

Provenienza dei cognomi (*esempio!*)



I cognomi in Italia provengono principalmente da tre fonti:

- **40% onomastica** (da nomi propri di persona)
- **35% toponomastica** (nomi comuni o generici o propri di luogo)
- **25% soprannomi**

Categorie dei cognomi italiani						
Categoria	Esempio					
AGRICOLTURA, PASTORIZIA, PIANTE, FIORI, TERRENO	Améndola,	mandorla	Fumagàlli	ladro di polli	Làuro	alloro
ANIMALI	Dràghi	draco	Di Lèò	leo(ne)	Vólpi	volpe
AUGURALI E GRATULATORI	Accórsi	venuto in soccorso	Benìgni	benevolo	Vismàra	vince il male
IPOCORISTICI	Bàudo	Garibaldo	Adàni	Adelaide	Bìndi	Aldobrandi
MESTIERI, ATTIVITÀ, PROFESSIONI	● Baràtta	che scambia	Callegàri	calzolaio	Confaloniéri	portabandiera
ORIGINE O MOTIVAZIONE SEMANTICA INCERTA	Alfàno	TOPONIMO	Vivàldi	GERMANICO	Taràllo	OMONIMO
PARENTELE	● Espòsito	esposto	Innocénti	"TROVATELLO"	Parénti	buon padre
PERSONALITÀ, PERSONAGGI (ANCHE LETTERARI), TITOLI DI RISPETTO, ISTITUZIONI STORICHE	Amerìghi	re in patria	Ansàldo	potenza divina	Armàni	appartenente all'esercito
PROPRIETÀ, QUALITÀ, VIRTÙ, SENTIMENTI, DIFETTI	Agrèsti	persona aspra	Alèssi	protettore	Biàgi	balbuziente
PROVENIENZA GEOGRAFICA ED ETNICA	Albàno	Alba (Lazio)	Aréna	Arena (CZ)	Bonétti	Bonaldo (VR)
PROVENIENZA TEMPORALE	Agósti	agosto	Gennàro	gennaio	Sabbatìni	sabato
RELIGIOSI LATINI, ITALICI, GRECI, GERMANICI	● Morétti	saraceno, di religione islamica	Lattànzi	Iside che allatta il figlio	Diàna	dea della Luna
RELIGIOSI CRISTIANI	Amàto	protetto da Dio	Battìsti	battezzare	Francéschi	francese
TRADIZIONE LATINA	Fàbi	Fabianus	Graziàni	Gratianus	Tiziàni	Titianus

TERMINE	-ÒNIMO IN PAROLE COMPOSTE, SIGNIFICA 'NOME' (DEFINIZIONE SINTETICA DEI TERMINI)
omonimia	<u>nome uguale</u>
anonimia	<u>senza nome</u>
eponimia	<u>dare il proprio nome a</u> ... (... a una città, a una famiglia, a un popolo, ecc. → «Pitagora è l'eponimo del teorema da lui formulato» e « "teorema di Pitagora" è un eponimo»)
eteronimia	<u>che ha un nome diverso</u> (per es. opera pubblicata dall'autore con nome diverso da quello suo proprio)
iperonimia	vocabolo di <u>significato più generico</u> ed esteso <u>rispetto a uno</u> di significato <u>più specifico</u> e ristretto (per es. animale rispetto a cavallo , cane, gatto)
iponimia	vocabolo di <u>significato più specifico</u> e ristretto <u>rispetto a un</u> vocabolo di significato <u>più generico</u> ed esteso, che lo include (per es. cavallo rispetto ad animale)
meronimia	rapporto tra due parole delle quali l' <u>una designa una parte e l'altra il tutto</u> (per es. petalo e fiore)
metonomasia	mutamento di nome (<u>sostituzione di un</u> nome proprio o <u>cognome con la</u> corrispondente <u>traduzione in un'altra lingua</u> → Cartesio per Descartes)
paronimia	parola o sequenza di parole di <u>significato diverso, ma di forma relativamente simile</u> (per es. collisione e collusione)
paronomasia, annominazione	figura retorica che consiste nell'accostare parole che presentano una <u>somiglianza fonica</u> (per es. l'accostamento di 'ricordo' e 'ricolmo' in: « <i>Trema un ricordo nel ricolmo secchio</i> »)
sinonimia	vocabolo che ha lo <u>stesso significato</u> fondamentale di un altro <u>ma forma fonetica diversa</u> (per es. bello e stupendo)
antonimia	detto di <u>parola</u> che abbia <u>significato opposto a quello di un'altra</u> (per es. bello e brutto)

epònimo agg. e s. m. (f. -a)

[dal gr. ἐπώνυμος, comp. di ἐπί «**sopra**» e ὄνομα, ὄνυμα «**nome**»].

1. Divinità, eroe o altro personaggio che (spec. con riferimento all'antichità) dà il nome a una città, a una gente, a una famiglia e ne diviene il protettore: **Atene** aveva per eponimo (o per eponima, o come divinità eponima) **Atena**.

2. Il magistrato che dà il nome all'anno, secondo un uso comune in Grecia e tra i Romani: in Atene era il primo dei nove arconti, in altri stati greci un arconte o un altro magistrato oppure un sacerdote; in Roma erano eponimi i consoli o, in loro vece, i tribuni militari con potestà consolare.

3. Per estensione, nell'uso moderno, colui che dà il nome a un movimento letterario o artistico (**micelangioldesco**), o anche a un periodo storico (**thatcherismo**) ; lo studioso o scienziato da cui si denomina un organo anatomico [(per es., dall'anatomista del XVI secolo *Bartolomeo Eustachi* «**tromba di Eustachio**», «apparato del Golgi»), una sindrome o malattia (per es., «**morbo di Parkinson**»), e simili. Meno comune, il personaggio da cui prende il titolo un romanzo (**Bovary**), un dramma o simili, o anche la novella o l'articolo da cui si intitola un intero volume.

4. Come agg., è talora adoperato con lo stesso sign. di *eponimico*.



Eponimi



☐ **Alessandria** d'Egitto: da **Alessandro Magno**

☐ **Colombia**: da **Cristoforo Colombo**, navigatore

☐ **Diesel**: da **Rudolf Diesel**, ingegnere

☐ **Ghigliottina**: da **Joseph-Ignace Guillotin**, medico

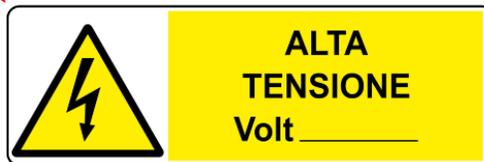
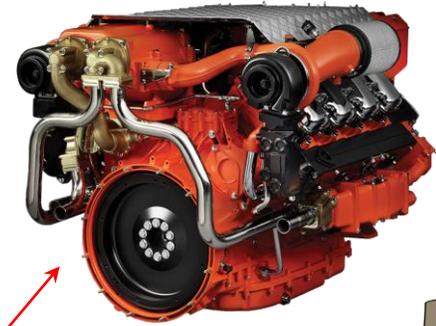
☐ **Nicotina**: da **Jean Nicot de Villemain**, diplomatico e accademico francese

☐ **Pullman**: da **George Pullman**, inventore

☐ **Roma**: da **Romolo**, fondatore generalmente considerato leggendario.

☐ **Sassofono**: da **Adolphe Sax**

☐ **Volt** (unità di misura di tensione elettrica): da **Alessandro Volta**



anònimo agg. e s. m. (f. -a)

[dal gr. ἀνώνυμος «**senza nome**», comp. di ἀν- priv. e ὄνομα, ὄνυμα «**nome**»].

1. agg. **Senza nome**: *lettera a.*, lettera a cui il mittente non appone la propria firma, evitando intenzionalmente di dichiarare di esserne l'autore, o comunque di rivelare sé stesso (analogam., *telefonata a.*, *denuncia a.*, *delazione a.*, e sim.); *libro a.*, *dipinto a.*, *articolo a.*, senza il nome dell'autore; per estens., privo di nome in quanto oscuro, ignoto: *una massa a.*, *una folla a.*; anche, senza personalità e caratteri proprî, insignificante: *una persona a.*; *una città a.*; *parlare con tono a.*, ecc. In partic., *società a.*, una delle forme di società commerciali, oggi sostituita dalla società per azioni e dalla società a responsabilità limitata, i cui soci non assumevano alcuna responsabilità oltre il limite delle azioni possedute, e non figuravano col loro nome nella ragione sociale.

2. s. m. Persona, **autore che cela il proprio nome**: *su questo il nostro a. fa una osservazione che noi ripeteremo* (Manzoni); oppure autore di un'opera anonima, autore ignoto di un'opera letteraria o figurativa:

quadro, dipinto, gruppo, sonetto, poema di anonimo; come nome proprio, ha indicato talora un autore sconosciuto ma con una sua chiara individualità: *l'A. fiorentino*, uno dei commentatori trecenteschi della «Divina Commedia». Anche, anonimìa: *serbare l'a.*, *conservare l'a.*, non farsi riconoscere, tacere il proprio nome.

3. agg. In **anatomia**: *arteria a.*, il più voluminoso ramo dell'aorta, che, biforcandosi, dà origine alla carotide comune e alla succlavia di destra; *vene a.*, nome di due vene derivanti dalla confluenza della vena giugulare interna e della vena succlavia, e che con la loro confluenza danno ulteriormente origine alla vena cava superiore.

◆ Adv. **anonimaménte**, in modo anonimo, conservando l'anonimo: *stampare anonimamente un libello diffamatorio*; *denuncia inviata anonimamente*.



eterònimo agg. e s. m.

[dal gr. ἑτερόνυμος «che ha un nome diverso», comp. di ἕτερο- «etero-» e ὄνομα, ὄνυμα «nome»].

1. In grammatica, di nomi che sono fra loro in rapporto di eteronimia. Con altro sign., in linguistica, ciascuna delle due parole di due lingue diverse considerabili l'una la traduzione dell'altra (e viceversa):

l'e. italiano dell'inglese «library» è «biblioteca», non «libreria»;
il rapporto di *eteronimia* è definibile in genere per via di approssimazione, in quanto raramente la sovrapposibilità semantica tra parole di lingue differenti è totale.

2. In bibliologia, di pubblicazione che porta il nome di un altro autore. Come s. m., il nome d'altro autore (anche fittizio) sotto cui si cela l'autore vero: *gli e. di **Fernando Pessoa***.

3. In elettricità e magnetismo, detto di cariche elettriche, di poli magnetici, di poli di una pila, ecc., aventi nome (o segno) contrario.

*Gli eteronimi differiscono dagli **pseudonimi** perché questi ultimi **sostituiscono il nome di un autore reale**, che rimane così sconosciuto.*

*Gli **eteronimi** invece **coesistono con l'autore**, e **ne formano** una sorta di **estensione del carattere**; sono personaggi completamente diversi che sembrano vivere di vita propria.*

Ricardo Reis



Bernardo Soares

***Fernando Pessoa** non era un solo genio, ma vari. Spesso scambiato per il termine **pseudonimo** – in cui lo stesso autore firma diversi testi con nomi diversi – l'eteronomia di Pessoa va molto oltre. È dove si rivela il suo grande mistero. È la sua impronta più grande.*



Alberto Caeiro



Álvaro de Campos

iperònimo agg. e s. m.

[comp. di *iper-* e *-onimo*, coniato in contrapp. a *iponimo*].

In linguistica, termine indicante un'unità lessicale di significato più generico ed esteso rispetto ad una o più altre unità lessicali che sono in essa incluse ...

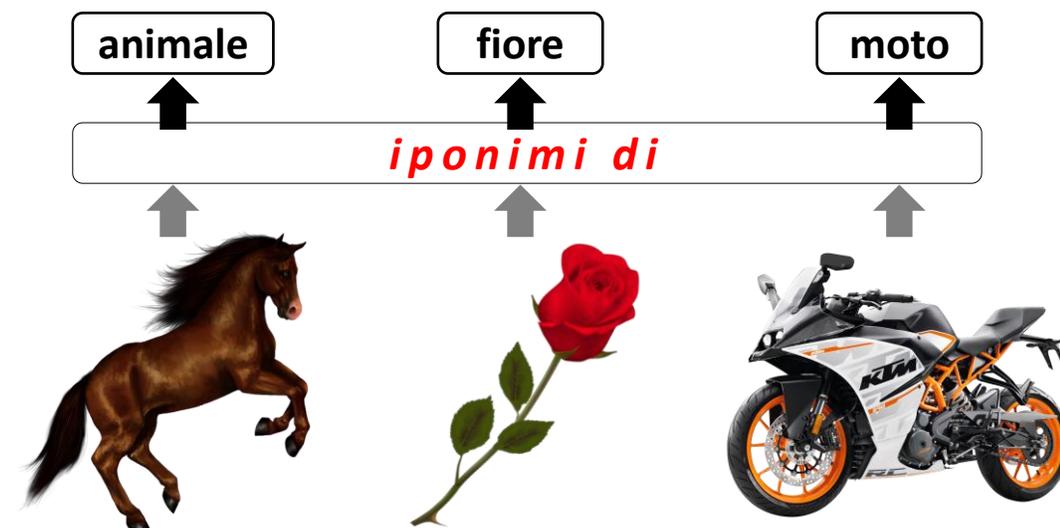
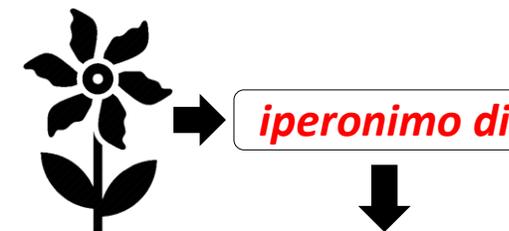
(per es., **fiore** è iperonimo, ossia «superordinato», rispetto a **rosa**, **viola**, **garofano**); è quindi l'inverso di iponimo e corrisponde a quello che da altri linguisti è talora chiamato *arcillessema* o *archillessema*.

ipònimo agg. e s. m.

[comp. di *ipo-* e *-onimo*, sul modello di *sinonimo*].

In linguistica (e più in partic. in semantica), è così definita una unità lessicale la cui estensione sia minore rispetto ad altra, della stessa classe ma di significato più generico, che la comprende: per esempio,

cavallo, **rosa**, **motocicletta** si dicono «iponimi» rispetto a **animale**, **fiore**, **veicolo** che sono ad essi «superordinati».



metonomàsia s. f.

[dal gr. μετονομασία, der. di μετονομάζω
«[chiamare con altro nome](#)»].

Trasformazione di un **nome proprio**, o più spesso di un cognome, mediante **traduzione in altra lingua**, per lo più mediante latinizzazione o grecizzazione, per esempio ...

- *Forteguerra* mutato in *Carteromaco*;
- *Trapassi* in *Metastasio*;
- *Schwarzerd* in *Melanchthon*, poi *Melanthon*, ital. *Melantone*; ecc.

Fu frequente soprattutto tra gli umanisti o tra i membri di accademie.

Pietro Antonio Domenico Bonaventura Trapassi (Pietro Metastasio)

*poeta, librettista, drammaturgo
e presbitero italiano*



Mary Stuart (Maria Stuarda)

regina di Scozia, 1542 – 1587



Francis Bacon (Francesco Bacone)

filosofo, politico, giurista e saggista inglese



René Descartes (Renato Cartesio)

filosofo e matematico francese



parònimo s. m.

[dal lat. tardo *parony̅mum*, gr. παρώνυμον, comp. di παρα- «para-» e ὄνομα (= ὄνομα) «nome»].

Nella terminologia della grammatica classica, parola che presenta una lieve modificazione di forma rispetto a un'altra (per es., Φοίβη «**Febe**» rispetto a Φοῖβος «**Febo**») e, quindi, secondo Aristotele e poi spec. presso i grammatici latini, con sign. più generico, parola derivata (per es., θρασύς «coraggioso» rispetto a θράσος «coraggio», lat. **doctor** rispetto a **doceo**).

paronomàsia (o paronomasìa) s. f.

[dal lat. tardo *paronomasĩa*, dal gr. παρονομασία, comp. di παρα- «para-» e ὀνομασία «denominazione», der. di ὄνομα «nome»].

Figura retorica (detta comunemente *bisticcio* o *annominazione*), per la quale si accostano due parole di suono simile o uguale, generalmente per mettere in risalto l'opposizione dei significati (per es.: **traduttore**, **traditore**; chi dice **donna** dice **danno**).

annominazione s. f.

[dal lat. *adnominatio -onis*].

Figura retorica, sinon. di *paronomasia*.

merònimo

In linguistica, parola che indica una parte di un tutto (**petalo/fiore**).



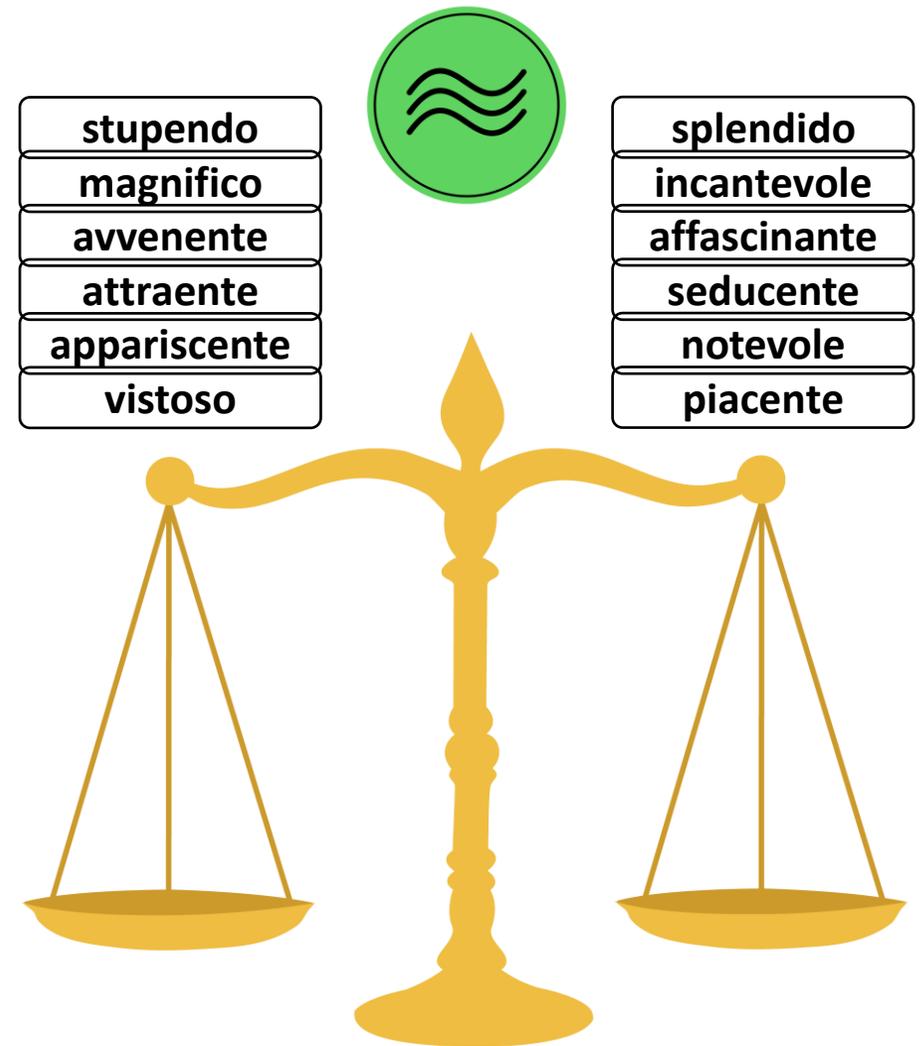
sinònimo agg. e s. m.

[dal gr. συνώνυμος (lat. tardo *synonŷmos*), comp. di συν- «**sin-**» (per esprimere identità) e ὄνομα, ὄνυμα «**nome**»].

Che ha un significato fundamentalmente uguale, che vuol dire la stessa cosa: *parole, espressioni sinonime*.

Più comune come s. m., parola (o espressione) che, in linea astratta e generale, ha lo stesso significato di un'altra, pur ammettendo caratteristiche e valori differenziati particolari o di ordine stilistico: «*educazione*» non sempre è s. di «*gentilezza*».

DIZIONARÎ DEI S., RACCOLTE CONTENENTI I SINONIMI DELLE PAROLE DI UNA LINGUA, LA CUI TRADIZIONE SI DIFFONDE, IN ITALIA E IN FRANCIA, NEL SETTECENTO, PER POI CONSOLIDARSI NEL SECOLO SUCCESSIVO, SPEC. IN AMBITO ITALIANO, CON LA PUBBLICAZIONE (1830-32) DEL DIZIONARIO DEI SINONIMI DI N. TOMMASEO.



antònimo agg. e s. m.

[comp. di *ant(i)-* e *-onimo*, sul modello di *sinonimo*].

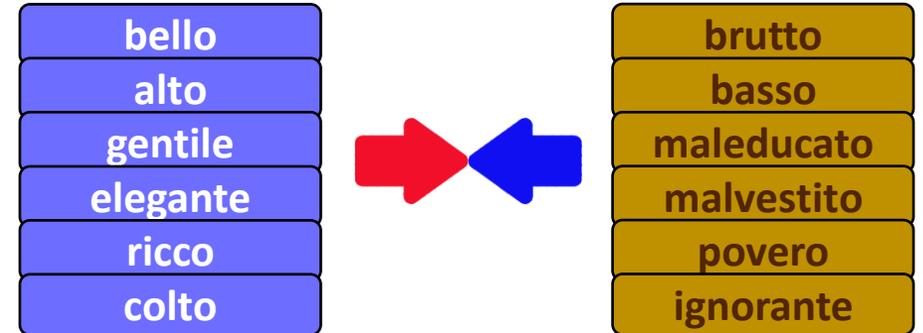
In linguistica, unità lessicale (parola o locuzione) **di significato contrario** a un'altra: sono antonimi tra loro, per esempio: *piccolo e grande, bello e brutto, freddo e caldo, vicino e lontano, sopra e sotto, entrare e uscire, ecc.*; si distingue talvolta tra:

- *a. lessicali* (in cui la coppia è costituita, come negli esempi dati, **da parole anche etimologicamente diverse**) e
- *a. grammaticali*, in cui l'**opposizione è ottenuta mediante prefissi** (*giusto - ingiusto, simile - dissimile, attaccare - staccare, ecc.*).

In senso ampio, rientrano tra gli antonimi anche le **coppie di termini** che, secondo più sottili distinzioni, sono **considerati «complementari»**, tali cioè che l'asserzione dell'uno implica in genere l'esclusione dell'altro, come ...

- *maschio* →← *femmina*
- *celibe* →← *sposato*)
- o tra i quali il rapporto è piuttosto di «inversione» o di «reciprocità» (per es., *marito* →← *moglie*)
- *comprare* →← *vendere*, ecc.

OPPOSIZIONE



PATRONIMICI



- **Patronimico** (il termine deriva dal gr. *patronymikós*, comp. di **patro-** «**relativo al padre**» e *ónyma*, variante di *ónoma* «nome», attraverso il lat. *patronymicus*) è detto il nome proprio, cognome, soprannome o attributo di persona che deriva dal nome del padre o di un avo; nell'uso comune odierno **si riferisce principalmente al cognome che trae origine dal nome del padre** (*cognome patronimico*) o, per estensione, dal nome di un avo che si è fissato come cognome.
- **Occasionalmente** viene utilizzato nel senso di patronimico anche il termine ***eponimo***, propriamente «che dà il nome a una città, a una famiglia, a un popolo e simili».
- Con ***patronimia*** si intende il processo per cui si identifica la persona con il nome del padre ma anche la ***consuetudine*** per la quale ***in certe società*** i figli derivano il nome da quello del padre.
- Quando un nome segue la linea onomastica femminile si parla di *matronimico* e *matronimia*.
- *Patronimico* può riferirsi sia a un nome proprio che a un nome comune ed essere adoperato oltre che come nome anche come aggettivo.

COS'È IL PATRONIMICO? ESEMPI

Molti cognomi inglesi, gallesi, spagnoli, slavi, scandinavi derivano dai patronimici		
<u>PAESE</u>	<u>COGNOME</u>	<u>SIGNIFICATO</u>
UK	Wilson	figlio di William
	Jackson	figlio di Jack
	Johnson	figlio di John
GALLES	Powell	ap Hywel
SPAGNA	Fernández	figlio di Fernando
SCANDINAVIA (SVEZIA)	Carlsson	figlio di Carl
	Eriksson	figlio di Erik
SERBIA	Milošević	figlio di Miloš
BOSNIA	Ibrahimović	figlio di Ibrahim (<i>forma Araba ed Islamica di Abramo</i>)

Nei cognomi irlandesi la discendenza dal medesimo avo, si indica con il prefisso gaelico Ó trasformato in seguito in **O'**, e nella maggioranza dei casi dismesso col tempo.

Un esempio di cognomi irlandesi derivati dal gaelico d'Irlanda sono:

- Ó Brian (O'Brian, Brian, Brien);
- Ó Crotaigh (O'Crotty, Crotty, Crotti);
- Ó Callachain (O'Callaghan, Callaghan), ecc

Per gli scozzesi, i cognomi patronimici per gli uomini presentano l'elemento **mac** (ad esempio MacDhomhnaill) o il suffisso nominalizzante -ach (ad esempio Domhnallach).

Nel caso delle donne viene utilizzato l'elemento **nic** (derivato dal nighean mhic "la figlia del figlio di ..."
MacDhonnchaidh "figlio di Duncan")

COS'È IL PATRONIMICO? ESEMPI

Ogni persona in Russia è identificata da nome, patronimico e cognome.

Il patronimico è parte integrante e ufficiale del nome di una persona in Russia e nei paesi slavi, si forma aggiungendo al nome del padre la desinenza "**-vič**" (-вич) per gli uomini e "**-vna**" (-вна) per le donne:

- Mikhail Sergej**vič**, Mikhail figlio di Sergej;
- Zinajda Petro**vna**, Zinajda figlia di Pëtr).

Nelle lingue turche, specie quelle dell'Asia centrale, si usa il patronimico oltre al cognome, aggiungendo la desinenza "**-uli**" per i maschi e "**-qyzy**" per le femmine al nome del padre.

In molte aree i patronimici sono utilizzati al posto del cognome.



Così avviene in Islanda (con l'utilizzo anche di alcuni matronimici) dove vige un'onomastica particolare e poche persone sono identificate da un cognome.

Si forma aggiungendo al genitivo del nome del padre la desinenza "**-son**" per gli uomini e "**-dóttir**" per le donne; esempio:

- Sigmund Guðmunds**son**, Sigmund figlio di Guðmund;
- Björk Guðmunds**dóttir**, Björk figlia di Guðmund).



COS'È IL PATRONIMICO? ESEMPI

Un patronimico è la parte del nome di una persona che indica la discendenza paterna o dall'avo. Si distingue dal cognome perché, mentre quest'ultimo è fisso, il patronimico varia nelle generazioni.

Dal punto di vista onomastico è l'espressione delegata a indicare il vincolo col proprio padre, come, ad esempio ...

- in **greco** il **Pelide** Achille (dal nome del padre Peleo) o
- in **arabo** il termine **bin** "figlio di", **abu** "padre di" o **umm** "madre di" premesso al nome dell'interessato.

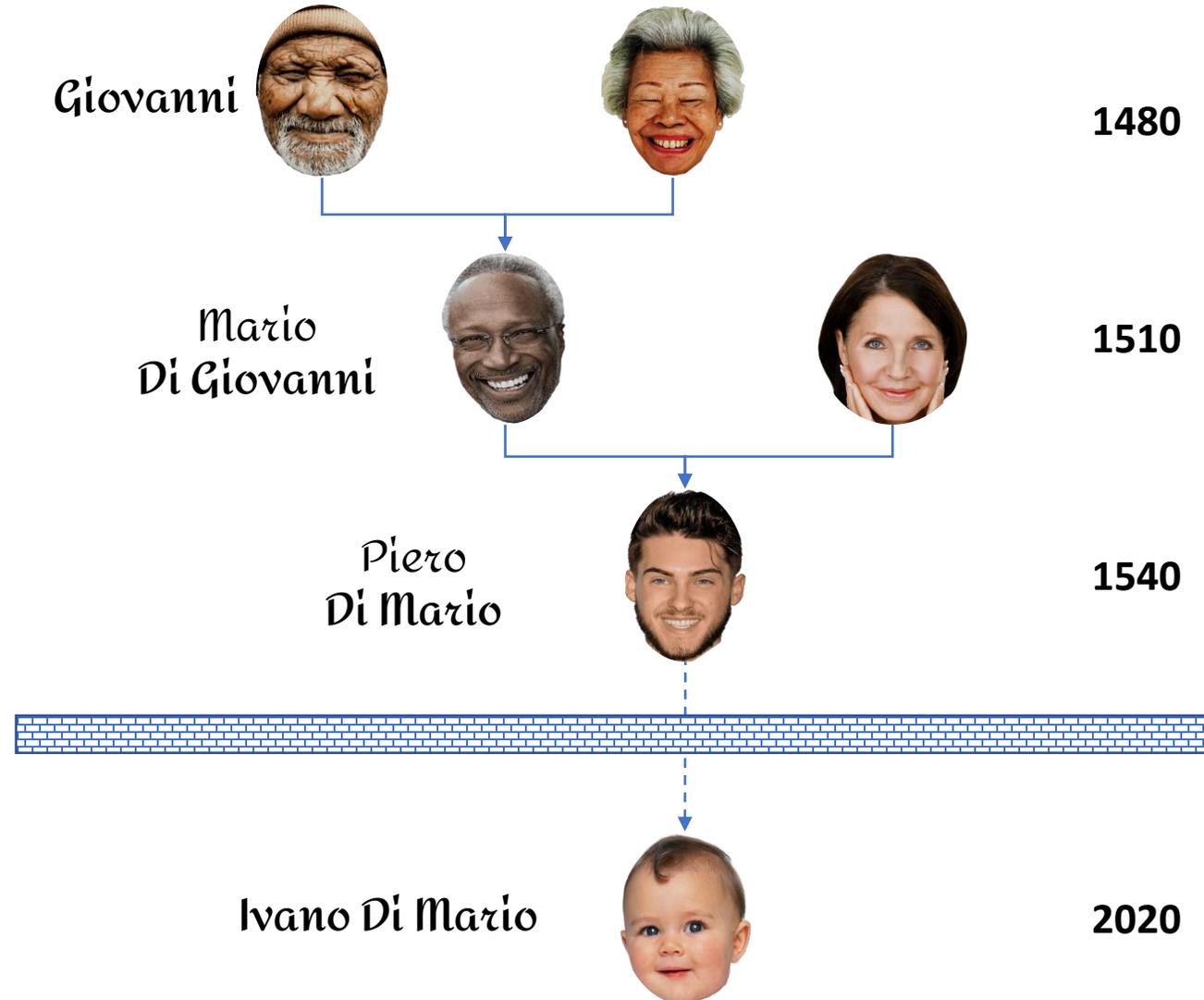
In **Italia** molti cognomi sono in realtà dei patronimici, derivati dall'uso del genitivo latino nelle formule ufficiali, come nel caso dei Placiti cassinesi, che non scomparve se non tardi nell'era romanza.

- Così **Giannini** vuol dire figlio di un tal Giovannino,
- **Mattei** vuol dire figlio di Matteo,
- **Maffei** figlio di Maffeo,
- **Pietri** (o Petri) significa figlio di Pietro.

Equivalenti ai precedenti terminanti in -i, sono patronimici anche i cognomi formati dalla preposizione **di/de** seguita da un nome, come ...

- **Di** Giovanni o **De** Giovanni che vuol dire figlio di Giovanni,
- Di Matteo o De Matteo figlio di Matteo,
- Di Maffeo o De Maffeo figlio di Maffeo,
- Di Pietro o De Pietro figlio di Pietro.

Le date sono fittizie, immaginarie



COGNOMI ITALIANI (1/6)

Patronimici e, in misura minore, matronimici sono all'origine di moltissimi cognomi italiani, che riprendono l'uso di indicare i genitori della persona, come si fa ancora quando ci si riferisce alla provenienza familiare: «Alessandro Manzoni, **di** Pietro [Manzoni] e Giulia Beccaria».

I cognomi italiani sono dovuti all'aggiunta, al nome di persona, di elementi vari, che nel tempo si fissano e diventano ereditari, segnando in tal modo il passaggio dal sistema onomastico uninominale (Giovanni) a quello binominale (Luigi Di Giovanni).

Tra questi elementi aggiunti vi sono i nomi di persona i quali, presumibilmente, riprendono in genere il nome del padre o quello della madre (Luigi De Giulia).

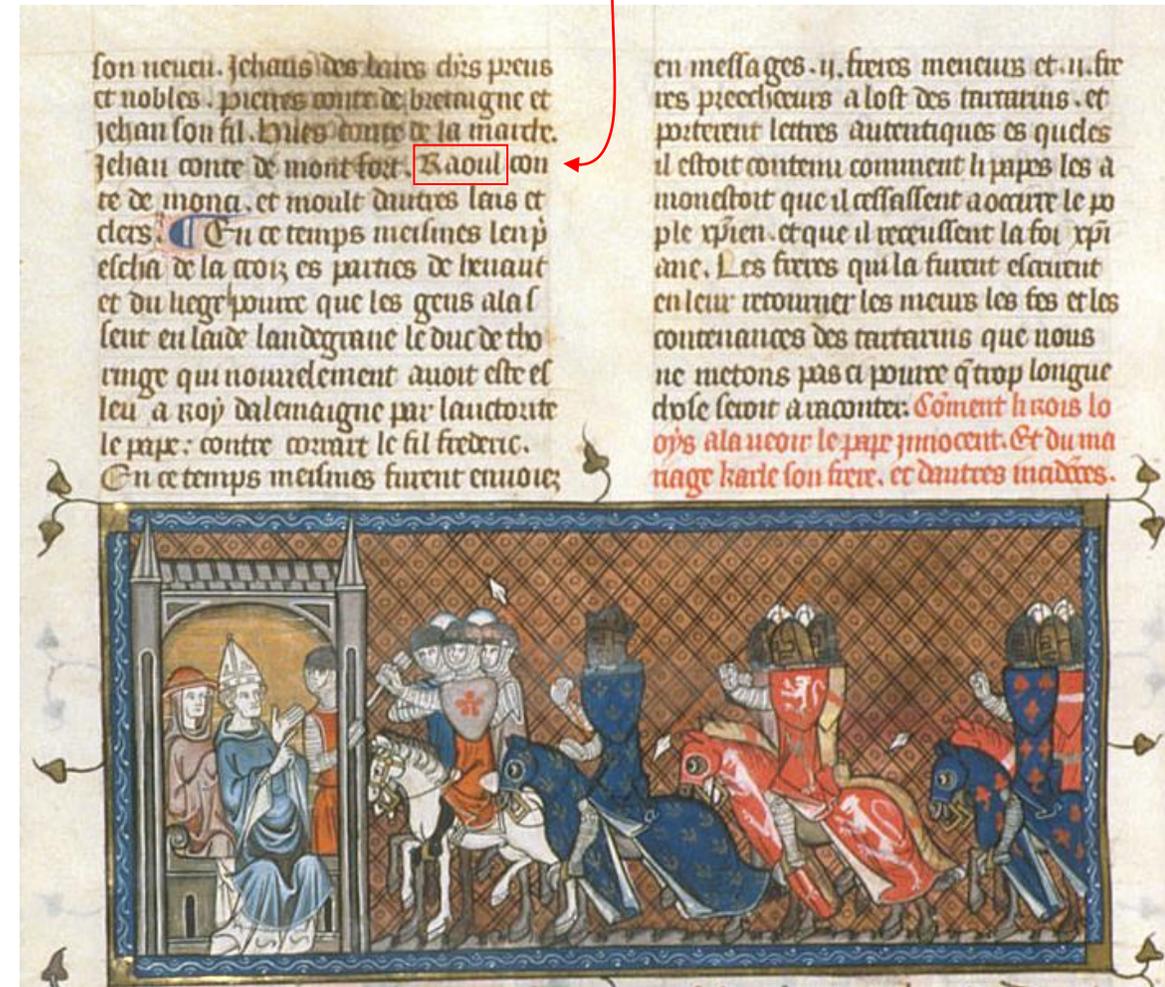
La certezza che alla base ci siano questi nomi si ha solo se esiste documentazione che attesti la parentela: **(figlio) di**.

Rientrano in questa categoria cognomi come **Fittipaldi**, letteralmente «**figlio di Tipaldo**», **Firidolfi** «figlio di Ridolfo», nome di una famiglia feudale documentata a Firenze già nel XII secolo.

Formazione analoga è il cognome meridionale **Filangeri** (anche con varianti come *Filangieri*, *Ferringeli*) composto dal francese antico *fil(s)* «**figlio (di)**» e il nome proprio **Anger(s)** (un *Marinus Filangerius* è attestato in una carta barese del 1224).

Anche il siciliano **Ferrau** risulta dal → francese antico *fil(s)* «**figlio (di)**» e il nome di persona **Raoul**.

Raoul conte de ...



COGNOMI ITALIANI (2/6)

I cognomi di origine patronimica si presentano con una varietà di forme. In parte si tratta di forme identiche al nome stesso, come **Daniele**, **Martino** o i matronimici **Maria**, **Martina** (quest'ultimo cognome può avere anche un'origine toponomastica). In casi come questi i patronimici o matronimici «si identificano con le **basi cognominali costituite dai nomi personali**».

Varie forme cognominali escono in -i, come **Danieli**, **Martini**: per lo più plurali referiti al gruppo familiare, sono in parte anche riflessi di antiche formule di paternità esprese in latino con il genitivo.

Tali formule per indicare la persona sono assai frequenti nella documentazione antroponimica medievale, quando ancora manca un cognome come indicazione della famiglia, elemento stabile ed ereditario.



Caso	Singolare	Plurale
Nominativo	<i>bellŭm</i>	<i>bellă</i>
Genitivo	<i>bellī</i>	<i>bellōrum</i>
Dativo	<i>bellō</i>	<i>bellīs</i>
Accusativo	<i>bellŭm</i>	<i>bellă</i>
Vocativo	<i>bellŭm</i>	<i>bellă</i>
Ablativo	<i>bellō</i>	<i>bellīs</i>

COGNOMI ITALIANI (3/6)

I **cognomi in -is** derivano molto spesso da formule di paternità **latineggianti**, proprie della tradizione cancelleresca, che **sono costruite con l'ablativo**, e, generalmente, la **preposizione de** o **di**:

- *De Petris,*
- *De Martinis,*
- *De Andreis,*
- *De Robertis e Robertis*

Numerosi cognomi che derivano da patronimici o matronimici **sono espressi con preposizioni premesse** a **nomi non latinizzati**:

- *D'Angelo,*
- *D'Anna,*
- *De Maria, Di Maria,*
- *De Giovanni, Di Giovanni, Della Giovanna,*
- *Dell'Antonia, Degli Antoni*

Caso	Singolare	Plurale
Nominativo	<i>bellŭm</i>	<i>bellă</i>
Genitivo	<i>bellī</i>	<i>bellōrum</i>
Dativo	<i>bellō</i>	<i>bellīs</i>
Accusativo	<i>bellŭm</i>	<i>bellă</i>
Vocativo	<i>bellŭm</i>	<i>bellă</i>
Ablativo	<i>bellō</i>	<i>bellīs</i>

COGNOMI ITALIANI (4/6)

Cognomi formati dall'articolo determinativo + nome di persona, spesso con grafia *univerbata* (Lo Jacono → Lojacono) possono appartenere alla serie dei patronimici:

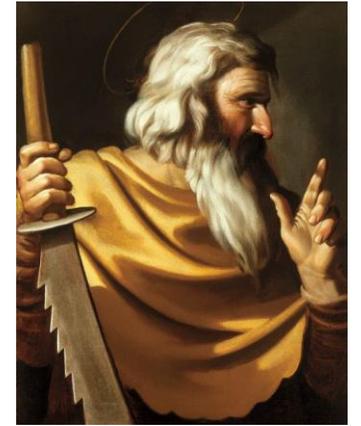
- **La Martina, Lo Piero, Lo Vito.**

È una tipologia piuttosto tipica dell'Italia meridionale e della Sicilia (rara invece nell'Italia settentrionale), formata specialmente da soprannomi o altri aggiunti, talvolta da toponimi ...

- **Lo Re,**
- **Lo Prete, Lo Piano o Lopiano,**
- **Lo Vecchio o Lovecchio,**
- **La Barbera,**
- **La Rosa o Larosa**

La relazione di parentela può essere espressa anche con forme suffissate come il caratteristico **-ich (-ic, -ig)** dei **patronimici di origine slovena e croata**: **Simonich** (e varianti) è da intendere «(figlio di) **Simone**».

Caravaggio,
San **Simone Zelota**,
prima metà
del XVII secolo



Simone: dal nome **ebraico** שִׁמְעוֹן /*Shim'on*/, basato su שָׁמַע /*shamá*/, "ascoltare"), portato da numerosi personaggi della **Bibbia**, che vuol dire "**che ascolta**".

Nel **Nuovo Testamento**, però, al suo posto venne adoperato un soprannome nativo **greco**, Σίμων /*Simon*/, derivato dal termine σῆμος (*simos*, "**dal naso camuso**"), da cui l'odierno "Simone".

COGNOMI ITALIANI (5/6)

- Antiche formazioni patronimiche sono sottintese in **cognomi veneti** in **-igo**:
Barbarigo, Gradenigo, Pasqualigo, Mocenigo
- Un valore patronimico, almeno in alcuni casi, ha anche **-esso**, che si riconosce in cognomi veneti come *Bertesso, Carlesso, Giorgessi* (di lontana **provenienza celto-latina** come esito di **-asius** attestato per gentilizi, attraverso una fase documentata **-aisum**).

Anche per **altri suffissi** è possibile individuare un valore patronimico, almeno in certi cognomi, per esempio ...

- **-ante** (panitaliano, ma presente specialmente nel Veneto, in Campania e Abruzzo: *Antonante*),
- **-ésco** o **-ésca** (panitaliano, ma frequente soprattutto in Emilia Romagna e in Toscana e di varia etimologia: *Gianneschi*).



COGNOMI ITALIANI (6/6)

Anche **inter-**, con la variante **intra-**, specifico di cognomi siciliani, pare avere funzione patronimica o di collettivo familiare, visto che l'elemento prefissato è sempre un nome di persona: [Interbartolo](#) o [Intrabartolo](#).

I nomi di persona all'origine di patronimici e matronimici possono essere forme ...

- **ipocoristiche e vezzeggiative** (*Vanni, Nanni* da *Giovanni*),
- **derivati** (*Giovannino*)
- **doppi nomi** (*Giannantonio*, da cui il cognome *Di Giannantonio*)
- d'**altro tipo** (per esempio, *Quondamgiovanni* e *Quondamatteo*, con il prefisso latino *quondam* «un tempo»).

Per via della varietà linguistica dell'Italia, ***molti patronimici riflettono tratti dialettali***:

- così il settentrionale **Zanni** che corrisponde a [Gianni](#),
- il veneto **Menego** «[Domenico](#)» attraverso *Domenego*,
- con la tipica dittongazione campana, **D'Antuono**, da [Antonio](#)



Taddeo di **Bartolo**
"San Tommaso" (Gubbio)

ipocoristico agg. e s. m.

[dal gr. ὑποκοριστικός, der. di ὑποκορίζομαι «**chiamare con voce carezzevole**»] (pl. m. -ci).

In linguistica, sinon. di vezzeggiativo: nomi, espressioni i.; per lo più riferito a nomi proprî, come per esempio ↓

IPOCORISTICI

<i>Gigi</i>	Luigi
<i>Toni</i>	Antonio
<i>Lello</i>	Raffaello
<i>Cecco</i>	
<i>Checco</i>	Francesco
<i>Ciccio</i>	

RIEPILOGANDO IL PATRONIMICO ITALIANO ...

TIPO PATRONIMICO	ESEMPIO	"FIGLIO DI ..."
XXXXi	Giannini	Giovannino
Di/De XXXX	Di Gennaro; De Matteo	Gennaro; Matteo
FittiXXXX; FiriXXXX	Fittipaldi; Firdolfi	Tipaldo; Ridolfo
XX XXis	De Petris	Pietro
Lo XXXX; LoXXXX	Lo Jacono; Lojacono	Diacono (<i>di ordine immediatamente inferiore al prete</i>)
XXXXich; XXXXic; XXXXig	Simonich	Simone
XXXXigo	Pasqualigo	Pasquale
Xanni	Vanni; Nanni	Giovanni
XXXXannino	Giovannino	Giovanni
XXXXYYYY	Di Giannantonio	Giannantonio
ZZZZXXXX	Quondamgiovanni	(fu) "un tempo" Giovanni
XXXXesso	Bertesso	Berto
XXXXante	Antonante	Antonio
XXXXesco	Giannesco	Gianni
DIALETTALI	Zanni (Gianni); Menego (Domenico); D'Antuono (Antonio)	

COME NASCONO I NOMI PROPRI (1/3)

Poiché il **significato dei nostri nomi** (e cognomi) è oggi quasi completamente incomprensibile, si pensa comunemente che i nomi propri possono essere dati con regole variabili, o addirittura senza alcuna regola, e al di fuori di un significato preciso.

La situazione era diversa **fino a non molti anni fa** ed è diversa nelle società a interesse etnografico, dove i nomi propri non costituiscono affatto un repertorio aperto, ma un sistema ristretto, **generalmente compreso e utilizzato da parte degli individui** (*sacerdoti, sciamani, saggi*) **che si muovono nella dimensione del sacro**.

Dare un nome aveva un tempo una valenza magica e comportava anche dei precisi **vincoli e divieti**, ad esempio l'impossibilità o la necessità di utilizzare un nome appartenente a un defunto e l'obbligatorietà o il divieto di utilizzare un nome legato a capostipiti (umani o animali che fossero).



COME NASCONO I NOMI PROPRI (2/3)

A differenza di quanto accade oggi, un individuo poteva cambiare il proprio nome nel corso della vita, e inoltre all'interno delle famiglie e della società l'omonimia, cioè il fatto di dare lo stesso nome a individui diversi, non era un'eccezione ma piuttosto la regola.

L'importanza del nome proprio nelle società premoderne e in quelle tradizionali si evince dall'analisi di alcune sue caratteristiche:

- anzitutto, insieme a un nome **una persona riceveva le qualità del precedente possessore di quel nome** (ancora nella Firenze del Cinquecento ai bambini poteva essere cambiato il nome originale qualora il padre morisse e le cui qualità si desiderava che il figlio incarnasse in sé);
- inoltre, un nome poteva trasmettere a una persona le **caratteristiche espresse dal significato del nome stesso** (sono da ricondurre a questa credenza la maggior parte dei nomi che incontreremo il cui significato originario è 'valoroso', 'ricco', 'potente', '**buono**', ecc.);
- ancora, si credeva che fosse opportuno **cambiare il nome a una persona malata** (anche di questa credenza, ben attestata e studiata dagli etnologi che si occupano di società tradizionali, ci sono tracce in Italia fino a tutto il Settecento).



Filippo III il Buono

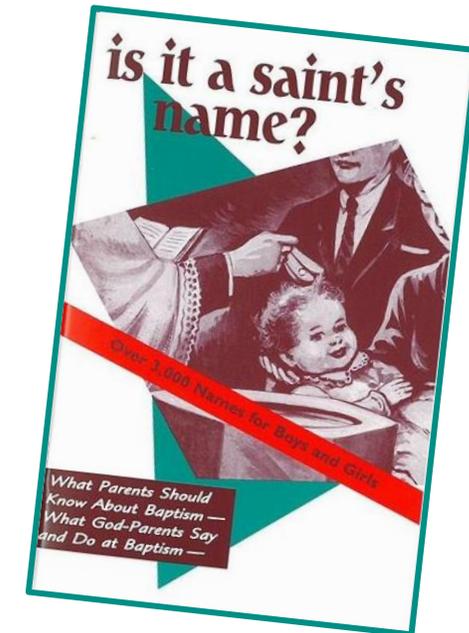
COME NASCONO I NOMI PROPRI (3/3)

I nomi di persona sono sempre stati una questione socialmente rilevante.



Anche in Italia, comunque, esisteva fino ad anni recenti un repertorio di nomi relativamente chiuso, formato in primo luogo dai nomi dei santi che costituiscono il calendario.

Era inoltre obbligatorio ridare il nome dei defunti ai nuovi nati, specialmente per quanto riguardava i primogeniti che dovevano avere il nome del nonno paterno (nel caso fossero maschi) o della nonna materna (nel caso fossero femmine).



NOMI DI ORIGINE AFFINE AL LATINO (1a/3)

Tra i nomi che nascono direttamente da una lingua affine a quella latina, ci sono anzitutto ...

NOMI CHE INDICANO IN ORIGINE UNA CARATTERISTICA FISICA.

- ❑ **Albino**: chi aveva i capelli bianchi fin dall'infanzia veniva chiamato (da una parola affine al lat. *albus* 'bianco');
- ❑ un **balbuziente** (lat. *blaesus*) poteva prendere il nome di **Biagio**;
- ❑ il **colore scuro della carnagione** o dei capelli diede origine a **Bruno**,
- ❑ mentre **Cecilia** è collegato all'aggettivo lat. *caecus* 'cieco';



- ❑ **Chiara** (lat. *Clara*) indicava originariamente una qualità del suono della voce (*clara vox* 'voce chiara e distinta'), prima di designare altri aspetti fisici (la carnagione e i capelli) e morali (la chiarezza di una persona illustre: *vir clarus* 'uomo illustre');
- ❑ **Claudio** (e **Claudia**) indicava, a partire da un aggettivo affine al lat. *claudus*, lo 'zoppo' (significato ancora presente in *claudicante*)

Tiberius **Claudius** Caesar
Augustus Germanicus
Lione, I a.C÷ I d. C.

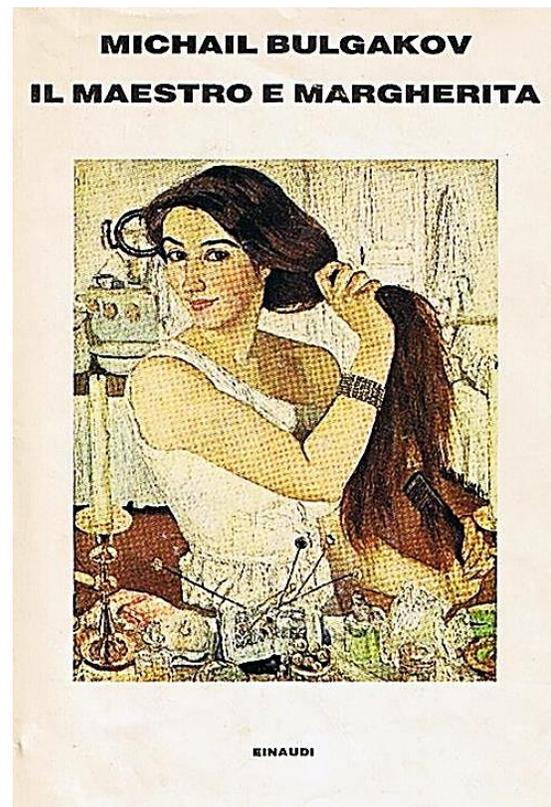


Basilica S. **Cecilia**
in Trastevere

NOMI DI ORIGINE AFFINE AL LATINO (1b/3)

NOMI CHE INDICANO IN ORIGINE UNA CARATTERISTICA FISICA

- ❑ **Flavio** era un aggettivo, affine al lat. *flavus*, che significava 'biondo', al contrario di
- ❑ **Fosca**, che indicava il colore scuro della pelle o dei capelli (lat. *fuscus*),
- ❑ **Geminiano** era il 'gemello' (lat. *geminus*),
- ❑ **Lucio** indicava in origine i bambini nati durante le ore del giorno, cioè nelle ore di luce (lat. *lux, lucis*);
- ❑ **Margherita**, prima di indicare il fiore di campo, significava 'perla' (lat. *margarita*), con probabile riferimento al biancore della carnagione;
- ❑ **Paolo** era il 'piccolo' (lat. *paulus*)
- ❑ **Silvano** e **Silvio** nascono da *silva* 'selva, bosco', col significato di 'abitante dei boschi';
- ❑ **Venanzio** era 'colui che caccia', participio presente ('il cacciante') di un verbo affine al lat. *venor* 'cacciare'.



San Geminiano
IV d.C., vescovo di Modena

NOMI DI ORIGINE AFFINE AL LATINO (2/3)

I NOMI POSSONO RIFERIRSI A CARATTERISTICHE MORALI

- Tra questi **Camillo**, che indicava un giovane di condizione non servile e generalmente di nobile famiglia (lat. **camillus**);
- **Costanzo**, originariamente 'costante, fermo, incrollabile' (lat. **constantem**);
- **Donato**, 'colui che è donato da dio' (quasi sinonimo di **Adeodato**, vale a dire a **Deo datus** 'dato da dio');
 - Fausto, Fedele, Felice** e **Probo**, il cui significato è ancora del tutto trasparente nella nostra lingua;
 - Ilario**, affine all'aggettivo lat. **hilaris** 'ilare, giocondo, allegro';
 - Severo** e **Severino** sono collegati a **severus** 'severo, inflessibile';
 - Valentino** e **Valerio** al verbo **valeo** 'essere in forze, essere sano';
 - Vincenzo** a **vincentem** 'colui che vince' quasi sinonimo di
 - Vittorio**, affine al lat. **victor** 'vincitore'.



San **Donato**, Vescovo di Arezzo (IV d.C., Turchia)

NOMI DI ORIGINE AFFINE AL LATINO (3/3)

I NOMI CHE INDICANO UNA PROVENIENZA GEOGRAFICA

- ad esempio **Adriano** indicava la provenienza da **Hadria** (l'odierna Adria in provincia di Rovigo, che dette il nome anche al mare *Adriatico*);
- Francesco** significava '**Franco**, di origine franca', cioè francese;
- Gaetano** (lat. **Caietanus**) faceva intendere che il portatore di questo nome era originario di Gaeta (lat. *Caieta*);
- Lorenzo** (lat. **Laurentius**) indicava una persona originaria di Laurentum (secondo la tradizione uno dei più antichi centri urbani del Lazio, anteriore alla venuta di Enea in Italia);
- Mauro** e **Maurizio** lasciavano intendere in origine una persona proveniente dalla **Mauretania**, la regione più orientale dell'Africa settentrionale.

NOMI CHE NASCONO DA NOMI DI DIVINITÀ

- così **Giulio** e **Giuliano** (lat. **Iulius** e **Iulianus**), originariamente dall'aggettivo **iouilos** 'di Giove, dedicato a Giove';
- o anche **Marco** e **Marcello**, da **marticos** 'di Marte, dedicato a Marte'.



Vallo di **Adriano**

NOMI DI ORIGINE GERMANICA (1/3)

Indicano originariamente delle **SPECIFICHE CARATTERISTICHE FISICHE O MORALI**.

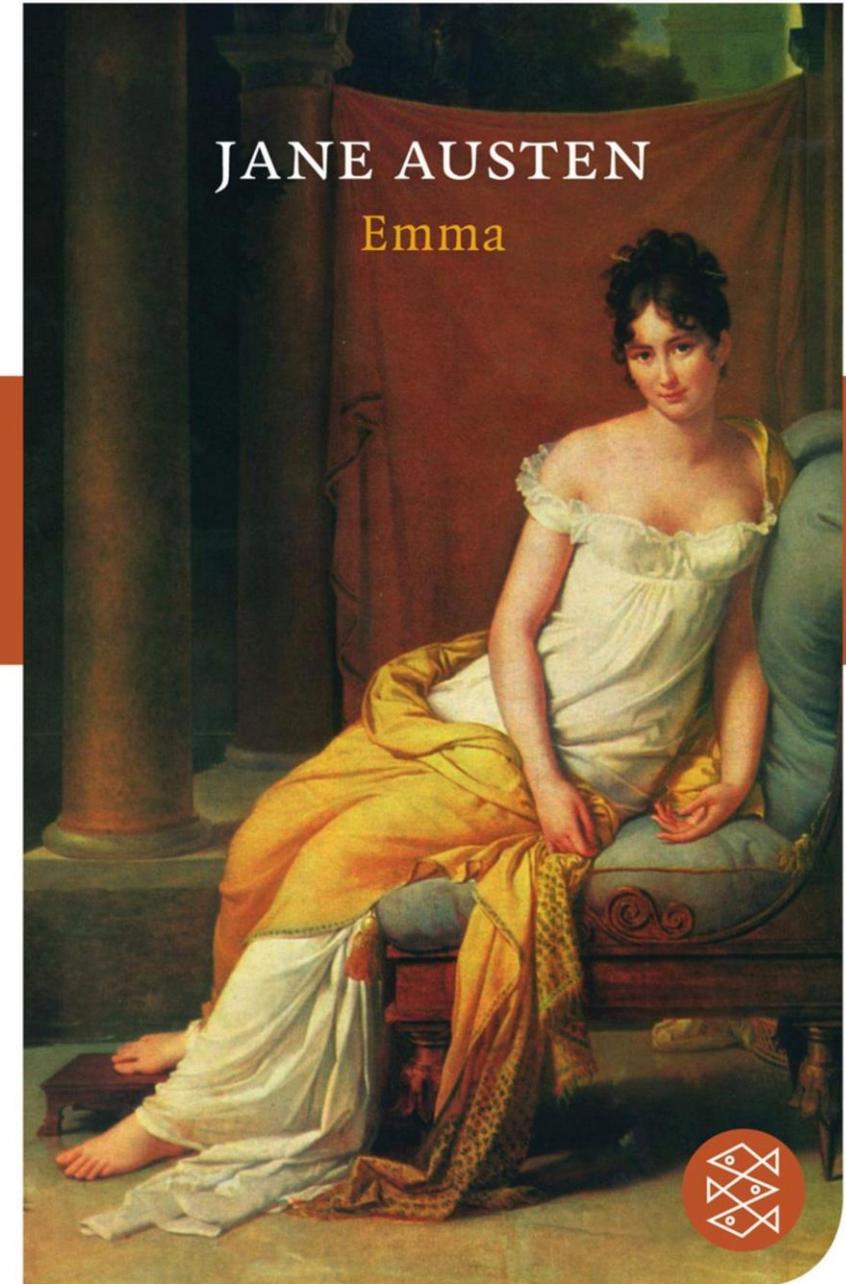
- ❑ Dal longobardo **ald** 'vecchio' (corrispondente all'inglese **old** e al tedesco **alt**) nasce **Aldo**;
- ❑ dal composto gotico **athal** 'nobile' + **funs** 'pronto, veloce' si origina **Alfonso**, che significa dunque in origine 'di nobile valore';
- ❑ **Anselmo** significava 'elmo del dio', dal germanico **ans** 'dio' + **helm** 'elmo';
- ❑ **Bernardo** era una specie di 'orso coraggioso', cioè un valoroso guerriero, dal germanico **bero** 'orso' + **hart** 'coraggioso, forte';
- ❑ un uomo libero ma privo di beni ereditari era chiamato **Carlo**, dal germanico **karl** 'uomo, uomo libero';
- ❑ **Clotilde** e **Matilde** (nonché la forma abbreviata **Tilde**) sono in origine nomi composti caratterizzati da un secondo elemento **hild** 'battaglia, combattimento', e significano rispettivamente 'celebre in battaglia' (Clotilde, con il primo elemento **hloda** 'celebre, rinomato') e 'che combatte con forza' (Matilde, con il primo elemento **math** 'onore, forza');
- ❑ **Edoardo** era il guardiano e custode (germanico **ward**) della ricchezza e dei beni (germanico **ead**), cioè in origine il 'guardiano del bestiame',



Matilde di Canossa, Toscana XI s.

NOMI DI ORIGINE GERMANICA (2/3)

- ❑ **Elvira** era l'amica (gotico **wers** 'amico') della lancia (germanico **gails** 'lancia, giavelotto');
- ❑ **Emma** era in origine un diminutivo del nome germanico **Irma**, legato all'aggettivo **irmin** 'potente, valoroso';
- ❑ **Enrico** (e la sua variante **Arrigo**) era il 'signore nella sua patria', da un composto **haimi** 'patria' + **rik** 'ricco, potente, dominatore';
- ❑ **Rodrigo** ('ricco nella fama', con la prima parte del composto **hroths** 'fama') è affine a Enrico
- ❑ **Federico** ('colui che domina con la pace' con la prima parte del composto **frithu** 'protezione, sicurezza, pace');
- ❑ **Ferdinando** nasce dallo stesso elemento **frithu**, con l'aggiunta dell'aggettivo germanico **nanths** 'ardito, coraggioso', (con la variante **Fernando**), che indicava 'colui che è ardito nella pace';
- ❑ **Ermanno** indicava il 'guerriero', o meglio 'uomo di guerra', dal germanico **harja** 'esercito' + **man** 'uomo';
- ❑ **Iolanda**, che è attestato specialmente nelle fonti antico-francesi (nella forma **Yolande**) significava originariamente 'giovane, fanciulla', dal germanico **iodh** 'ragazzo, fanciullo';
- ❑ **Luigi**: 'glorioso nel combattimento' era il significato in origine (variante francesizzata di **Lodovico**), dal composto germanico **hlod** 'gloria' + **wig** 'battaglia'



NOMI DI ORIGINE GERMANICA (3/3)

L'**aggettivo germanico BERTH** 'chiaro, illustre' caratterizza diversi nomi, tra cui

- ❑ **Alberto** ('illustrissimo', molto illustre', con il primo elemento **ala** 'tutto', che è all'origine dell'inglese e del tedesco *all*),
- ❑ **Gilberto** ('illustre nell'uso del dardo', con il primo elemento **gisil** 'dardo'),
- ❑ **Norberto** ('illustre uomo del Nord'),
- ❑ **Roberto** ('illustre per fama, di chiara fama', con il primo elemento **hrom** 'fama', da cui il tedesco *Ruhm*) e
- ❑ **Umberto** ('illustre cucciolo di orso', con il primo elemento **hunn** 'giovane orso').

Altri **nomi** sono **caratterizzati dal suffisso WALD** 'potere, potenza, comando',

- ❑ ad esempio **Oswaldo** ('potenza della divinità', con il primo elemento **os** 'dio, divinità'),
- ❑ il quasi sinonimo **Rinaldo** (riduzione di *Reginaldo*, 'colui che comanda divinamente', con il primo composto legato al nordico **regin** 'dèi')
 - ❑ **Romualdo** ('colui che comanda con gloria', con il primo elemento, che abbiamo già incontrato, **hrom** 'fama, gloria');
 - ❑ **Ramiro** indicava un uomo 'celebre per le rapine di guerra', dal composto **ran** 'rapina' + **mereis** 'famoso, celebre';
 - ❑ ancora il significato di 'valoroso' aveva il nome **Riccardo**, dal composto **rik** 'ricco, potente' + **hard** 'valoroso';
 - ❑ **Ugo**, infine, indicava una persona assennata e intelligente, dal gotico **hugs** 'intelligenza, senno'.

Umberto Saba, poeta, XIX s.



NOMI DI ORIGINE GRECA

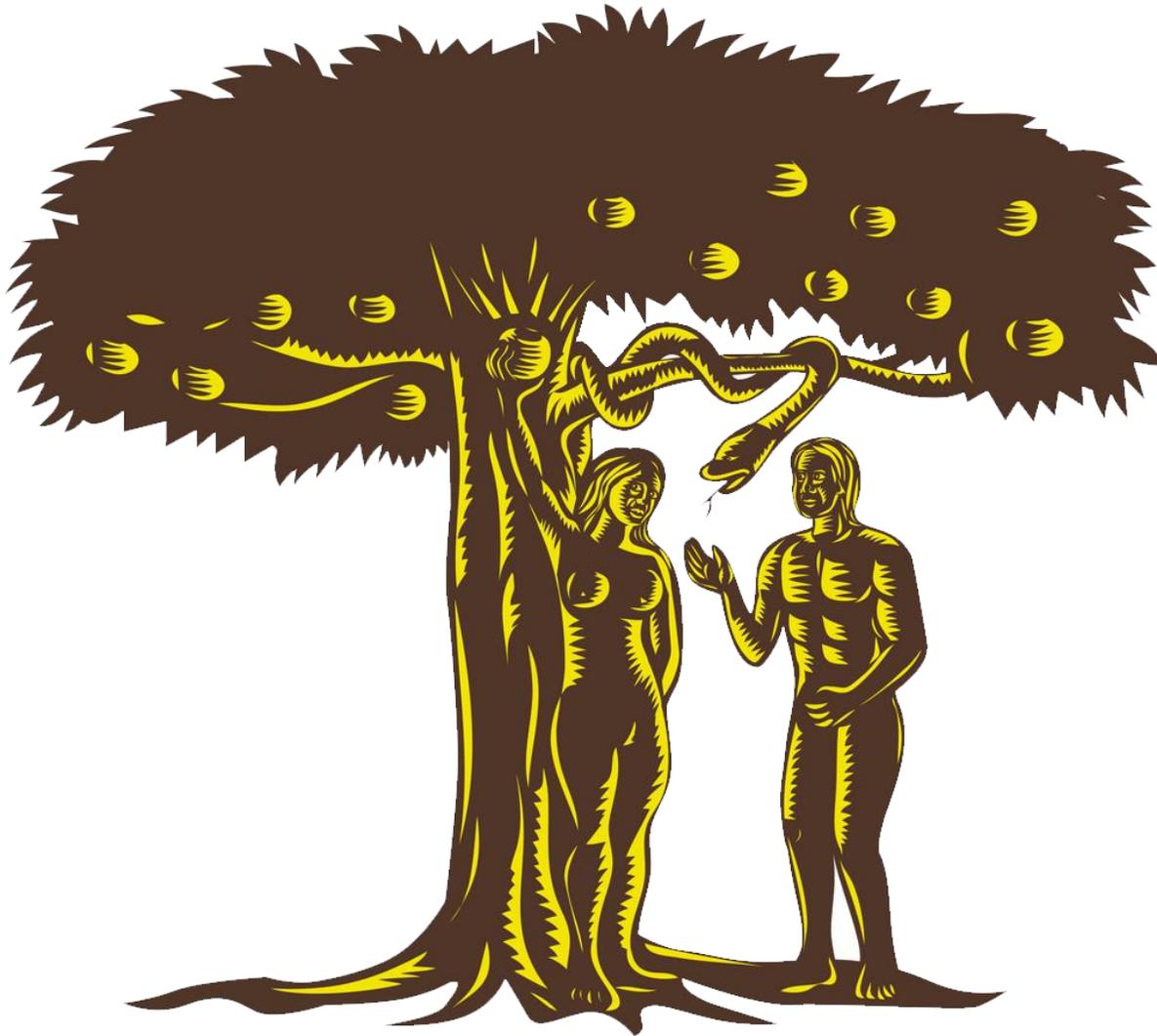
- ❑ **Agata** 'colei che è buona', da **agathé**;
- ❑ **Agnese** 'colei che è casta', da **hagné** 'pura, casta';
- ❑ **Alessandro**, 'colui che protegge gli uomini', dal composto **alékso** 'proteggere' + **andrós** 'uomo' → (da quest'ultimo nome nasce anche **Andrea**);
- ❑ **Alessio**, dal significato quasi identico di 'protettore', derivato dal verbo **aléxo** 'proteggere';
- ❑ **Ambrogio** 'l'immortale', dall'aggettivo **ambrósios**;
- ❑ **Caterina**, da *Ekaterine*, connesso alla dea dell'oltretomba Ekáte;
- ❑ **Elena**, da **Helene**, connesso alle parole **heláne** 'torcia, fiaccola' e **hele** 'calore del sole';
- ❑ **Eufemia** 'di buona fama', dall'aggettivo **euphemía** 'buon augurio, buona fama';
- ❑ **Eugenio**, dall'aggettivo **eughenés** 'ben nato' → Eugenio Bennato;
- ❑ **Filippo** 'colui che ama i cavalli', dal composto **philéo** 'amare' + **íppos** 'cavallo';
- ❑ **Ippolito** 'colui che scioglie i cavalli', dal composto **íppos** + **lytós**, aggettivo del verbo **lýo** 'sciogliere';
- ❑ **Giorgio**, da **gheorgós** 'agricoltore';
- ❑ **Gregorio**, dall'aggettivo **gregórios** 'sveglia, attivo';
- ❑ **Irene**, da **eiréne** 'pace' e 'perla' (nome anche della dea Eiréne, divinità della pace dell'Olimpo greco);
- ❑ **Isidoro** 'dono della dea Iside', col suffisso **-dóros** 'dono', simile a
- ❑ **Teodoro** 'dono di dio' (**theós**),
- ❑ **Nicola** (e **Nicolò**) 'vincitore tra il popolo', dal composto **nike** 'vittoria' + **laós** 'popolo';
- ❑ **Sebastiano**, da **sebastós** 'venerabile';
- ❑ **Sofia**, da **sophía** 'sapienza, saggezza';
- ❑ **Stefano**, da **stéphanos** 'corona'.

èlio- [dal gr. ἥλιος «sole»].

Primo elemento di parole composte formate col sign. di «sole, solare» (come *eliocentrismo*, *elioterapia*, ecc.),



Caterina la Grande, Polonia XVIII s.



NOMI DI ORIGINE EBRAICA

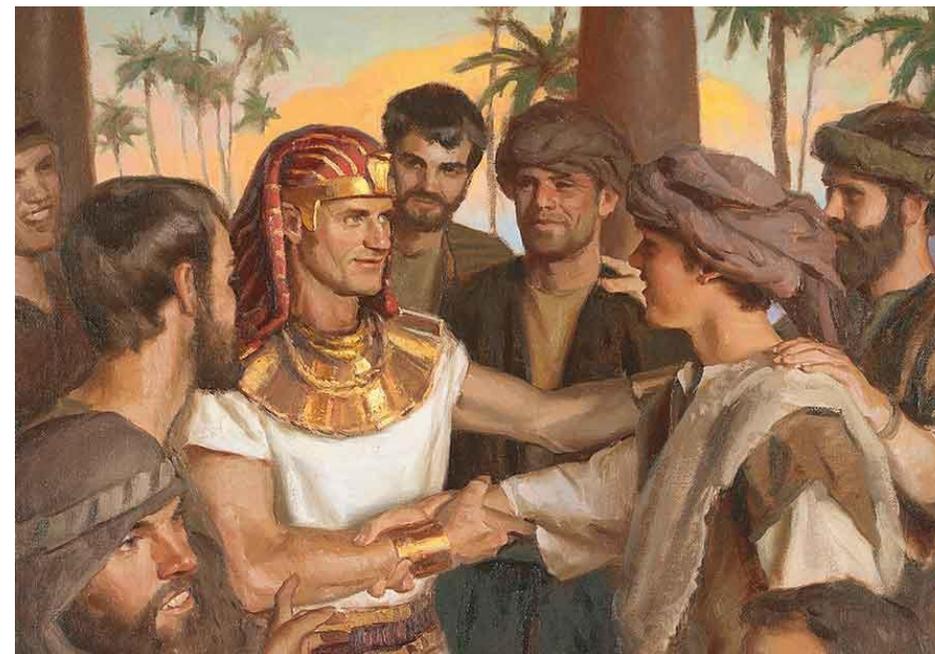
La fortuna dei nomi di origine ebraica è connessa alla diffusione del Cristianesimo.

- ❑ Alla tradizione che vedeva in *Hannah* la madre di Maria, madre di Gesù, va fatta risalire la grande diffusione in diverse lingue del nome **Anna**, connesso alla radice **hânan** 'avere misericordia', che significava in origine '(dio) ha avuto misericordia';
- ❑ **Daniele**, nome di uno dei profeti ritenuti autori dell'Antico Testamento, è collegato alle parole **dayân** 'giudice' e **-el** (cioè **Elohim** 'dio'), col significato di 'dio è il mio giudice';
- ❑ il nome del secondo re d'Israele, **Dawîdh**, vissuto circa un millennio prima di Cristo, ha originato **Davide** 'colui che è amato', connesso alla radice **yadad** 'amare';
- ❑ un altro grande profeta per la religione cristiana fu **Eliyâh**, il cui nome, formato da due dei nomi di dio (**Elohim** e **Yahvé**), significava 'dio è Yahvé', e ha dato origine a **Elia**;
- ❑ da **Elîsheba** madre di Giovanni Battista, proviene **Elisabetta**, che significava in origine 'dio è la pienezza' (con un riferimento a **sheba**' sette', il numero perfetto);
- ❑ **Eva**, nella forma ebraica **Hauuâh**, era un nome legato al nome semitico del serpente (ancora presente nell'arabo **hayya** 'serpente, vipera');
- ❑ il nome dell'arcangelo inviato come messaggero al profeta Daniele e successivamente (secondo il Vangelo di Luca) a Maria per annunciarle la divina maternità, vale a dire **Gabriél** (da cui nasce **Gabriele**), è collegato al verbo **gabar** 'essere forte' e significava 'dio (ha mostrato di essere) forte';
- ❑ **Giacomo** (di cui esiste la variante **Jacopo**) è una variante di *Giacobbe*, dall'ebraico **Ya'aqôb**, collegato a **'âqebh** 'tallone', e cioè 'ciò che viene dietro', col significato originario di 'nato dopo il fratello'

NOMI DI ORIGINE EBRAICA

- ❑ **Giordano** nasce dal nome del fiume della Palestina in cui fu battezzato Gesù, e risalendo all'ebraico **Yardên**, a sua volta da **yurdah** 'fiume' + **ên** 'due', significa 'i due fiumi';
- ❑ **Giovanni** è una trasformazione del nome ebraico **Yôhânân**, composto da **Yo**, forma abbreviata di **Yahvé** + **hânan** 'avere misericordia': significava cioè 'dio ha avuto misericordia', e si tratta di uno dei tanti nomi dati a un bambino lungamente atteso e nato quando ormai si era persa la speranza di poterlo avere;
- ❑ **Giuseppe** nasce da **Yôseph**, a sua volta da **Yôsephyâh** 'dio aggiunga' (con un collegamento al verbo **yasaph** 'aggiungere');
- ❑ dal nome del profeta **Ysha'yâh**, che significava 'dio salva' (dal verbo **ysh** 'salvare') nasce **Isaia**;
- ❑ naturalmente molto diffuso è stato fin da epoca antica il nome **Maria**, originariamente un nome ebraico (**Maryâm**) che significava 'amata';
- ❑ **Matteo** (come **Mattia**), nome dell'apostolo che patì il martirio in Etiopia, risale a **Matithyâh** 'dono di dio' (da **matath** 'dono' + **yah**, forma abbreviata di **Yahvé**);
- ❑ **Michele** è, in origine, l'ebraico **Mikha'el**, nome che nasce dalla domanda mi cha 'El? 'chi è come dio?';
- ❑ **Raffaele** significa 'dio (El) ha guarito' (dal verbo **rapha** 'guarire') e
- ❑ **Samuele** 'nome (shem) di dio (El)';
- ❑ **Simone**, infine, risale a **Shime'ôn**, col significato di 'dio ha esaudito' (dal verbo **shama** 'udire', esaudire).

Giuseppe (יוסף) in Egitto



NOMI DI ORIGINE CELTICA E ETRUSCO

Si tratta per la maggior parte di nomi che ebbero larga diffusione per il successo dei romanzi medievali di argomento bretone, cioè legati al ciclo della Tavola Rotonda, scritti dapprima in lingua francese e poi diffusi in Italia a partire dal XIII secolo.

Tra i nomi di **ORIGINE CELTICA** ci sono

- ❑ Ivo (e il femminile Ivonne), dal celtico *ivos* 'pianta del tasso',
- ❑ Arturo (e Artù), da *arth* 'orso' + *gwr* 'uomo', cioè 'uomo orso',
- ❑ Brigida (e Brigitta), connesso al nome della *dea Brigantia*, col significato di 'colei che è eccelsa', Ginevra, da *gwen* 'bianco' + *yvar* 'fantasma', cioè 'la donna bianca come un fantasma',
- ❑ Isotta, da *issilt* 'bionda'.

Tra i **NOMI ETRUSCHI** menzioniamo infine

- ❑ Mario, da *maru*, titolo di magistrato o di funzionario pubblico che aveva la funzione di gromatico, cioè di addetto alla misurazione dei campi, con importanti implicazioni di tipo sacrale.

Re Artù, leggendario condottiero, fine del V secolo e l'inizio del VI.



ISCRITTI AGLI INCONTRI SULLA PAROLA



Achilli

Arecco

Beluffi

Benelli

Bozzo

Calianno

Canova

Caputo

Cavecchi

Colombo

Corradetti

Diotallevi

Fattori

Figurelli

Gazzola

Grandi

Meggio

Michalk

Pavan

Pelizzoni

Piccolo

Pisati

Rebollini

Riboni

Scorsetti

Signoroni

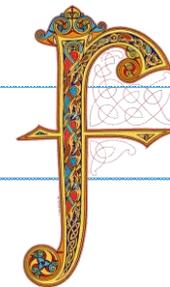
Staffini

Stracchi

Vercelloni

Zuccotti

ACHILLI VITTORIO	ACHILLI	<p>Deriva dal nome Achille, probabilmente portato dal capostipite.</p> <p>Il cognome Achilli ha un ceppo tra milanese, pavese e piacentino, uno a Rimini, uno tra maceratese e Piceno ed uno tra viterbese e romano.</p>
ARECCO IVANA	ARECCO	<p>Potrebbe derivare dal praenomen tardo latino Areccus o Arecus, di cui si ha un esempio in "Arecus filius Nestoris Euridices", oppure dal toponimo Recco nel genovese.</p> <p>Il cognome Arecco è specifico dell'area che comprende l'alessandrino, il savonese ed il genovese. Arecchi ha un piccolo ceppo a Genova ed uno nel reggino.</p> <p>Lat. rīcīnus, da cui l'antico nome di Recco, Ricīna (terra piantata a ricini).</p>
BELUFFI SILVANA	BELUFFI	<p>Il cognome Belussi, piuttosto raro, è tipico delle province di Bergamo e Brescia. (vedi trascrizione con sostituzione F/S)</p>
BENELLI DANIELA	BENELLI	<p>Potrebbe derivare da:</p> <ul style="list-style-type: none"> —una contrazione del nome Benedictus, —da un toponimo, —dalla deformazione del cognome Benni o infine —dalla modifica del nome augurale Bene. <p>Il cognome Benelli è diffuso in tutta l'Italia centro settentrionale e nel nord della Sardegna. Benella, molto raro, è presente soprattutto in Veneto.</p>
BOZZO PAOLO	BOZZO	<p>Potrebbe derivare dal nome medioevale Bozo (famoso è il Bozo o Bozzo reggitore di Bologna per conto dell'Imperatore che nel 1165 viene ucciso dai cittadini di quella città).</p> <p>Bozo è la modificazione del cognomen latino Butius: in un atto di vendita del 1361 rogato a Roma dal notaio Paulus Serromani si cita un certo Tebalduccio che eredita il patrimonio di famiglia dal padre Butius Annibaldi. Potrebbe anche derivare dal medioevale Boetiu. Tracce di queste cognomizzazioni si trovano in Valtellina nel 1700 in un atto del comune di Bianzone (SO): "...1771 li gienaro nota del maneggio fatto da me Pietro quondam Giovanni Giacomo Bozzo di Bianzone per il deganato del suddetto anno come segue tanto per il speso, et ricavato..."; nel vicentino a Nogarolo, in un atto del 1658 si legge: "...citado Mattio Bozzo instò predetto essersi sentenziato in lire 31...".</p> <p>Il cognome Bozzo ha un nucleo importante in Liguria ed in Piemonte, uno nel Veneto, uno nel cosentino e con presenze significative un po' in tutta l'Italia.</p>



CALIANNI GIUSEPPE	CALIANNI	<p>soprannomi ruotanti intorno al fitonimo "cece" e mestieri connessi (cultura e commercio dell'ononimo frutto edulo) ma anche nomignolo analogico tra l'affettuoso e l'ironico o scherzoso.</p> <p>Dal lat. Cīcēr (cece). Nei vari dialetti meridionali: nap. Cécere e cicero; cal. ciceru e sic. cìciru; sar. cixiri.</p> <p>Càlia-Calia in cal. e sic. sono sinonimi di "ceci abbrustoliti" (calià a Napoli e caliarì in Calabria): "abbrustolire"</p>
CANOVA SILVANA	CANOVA	<p>Dovrebbe derivare da toponimi come Canova (AT), (VI), (PV), (RE), (PC), (VR), (BS) ed altre, o da nomi di località identificabili da una casa nuova o anche da soprannomi originati dal termine tardo latino canova o caneva, "cantina, osteria". Personaggio di assoluto rilievo è stato il celeberrimo scultore di Possagno (TV) Antonio Canova (1757-1822) il maggior esponente del neoclassicismo italiano. Il cognome Canova è specifico dell'Italia settentrionale. Canovi è soprattutto emiliano.</p>
CAPUTO SILVANA	CAPUTO	<p>Deriva da soprannomi legati al termine latino cāput-cāpitis-cāpitem, ossia "capo/testa", con il significato di "persona dalla testa grossa" o "persona particolarmente cocciuta".</p> <p>Tracce di questo cognome si hanno ad esempio ad Aversa già dal 1302, data di un atto dove si legge: "...Nomina hominum, et Vassallorum dicti Casalis Cayvani sunt hec videlicet: ... Cajvanus Caputus, Cannameli Thomas Caputus,...".</p> <p>Il cognome Caputo è molto diffuso in tutto il sud Italia.</p>
CAVECCHI MARIA CRISTINA	CAVECCHI	<p>Potrebbe derivare da toponimi come Cà Vecchia, presente sia nel vicentino che nel mantovo, Casavecchia (di Tiglieto) nel genovese o Cascina Vecchia nell'alessandrino, oppure da caratteristiche dell'abitazione del capostipite.</p> <p>Il cognome Cavecchia sembrerebbe avere un ceppo nel genovese, uno nel ferrarese ed uno nel trevisano.</p>
COLOMBO EZIO	COLOMBO	<p>Potrebbe derivare dal nome tardo latino Columbus, da un capostipite dedito all'allevamento dei colombi (un tempo molto intenso), ma anche da soprannomi legati a toponimi quali: Colombano (RO) o San Colombano (MI) o altri simili.</p> <p>All'Ospedale Maggiore di Milano fino al 1825 si usava attribuire questo cognome ai trovatelli ospitati nell'orfanotrofio in quanto la colomba era presente nel simbolo dell'ospedale stesso. Il cognome Colombo è panitaliano anche se è maggiormente presente al centro nord ed in particolare nella provincia di Milano. Colombelli è tipico delle province di Bergamo e Milano. Colombetti è presente nel cremonese, pavese e milanese. Colombina potrebbe avere un ceppo in provincia di Vicenza. Colombino ha un ceppo in provincia di Sassari e altre presenze in Piemonte ed in Liguria. Columbo è molto raro.</p>

CORRADETTI MARISA	CORRADETTI	<p>Dovrebbe derivare dal nome Corrado ("audace nel deliberare, valoroso consigliere") molto diffuso nel tardo medioevo. Tracce di queste cognomizzazioni si trovano nel 1200 nel cuneese dove i Corradenghi esercitano potestà feudale sul territorio di Monforte d'Alba (CN) e a Reggio Emilia nel 1500 con un certo Sebastiano Corrado, precettore di lettere greche e latine. Il cognome Corradini è presente in tutto il centro nord. Corrada è specifico delle province di Milano e Lodi. Corradengo, rarissimo, sembrerebbe avere oltre al ceppo piemontese anche uno palermitano. Coradazzi è udinese.</p>
DIOTALLEVI ANNA	DIOTALLEVI	<p>Può derivare dal nome medioevale Diotallevio, nome dato sia a trovatelli che a neonati particolarmente indigenti o malaticci. Tracce dell'uso di questo nome si hanno ad esempio a Spoleto nel 1400 con un pittore non particolarmente famoso di nome Diotallevio D'Antonio. Nel 1500 si trovano i Diotallevi con il rango di marchesi nel riminese e verso la fine del 1500 il marchese Diotalevo Diotallevi diviene signore di alcuni territori in Istria. Il cognome Diotallevi è tipico delle Marche settentrionali, presenta un ceppo anche in Umbria e nel Lazio.</p>
FATTORI SILVANO	FATTORI	<p>Deriva da un soprannome originato dal mestiere di fattore ossia gestore di un podere. Il cognome Fattori è diffuso in tutto il centro nord.</p>
FIGURELLI MARIA	FIGURELLI	<p>Dovrebbe derivare da un toponimo come potrebbe essere stato Figueras, attribuito ad una località ricca di piante di fico. Il cognome Figura è tipico della Sicilia meridionale, del ragusano e del siracusano, con un ceppo anche a Palermo. Figuera è specifico di Acireale e Catania nel catanese.</p>
GAZZOLA GIUSEPPINA	GAZZOLA	<p>Potrebbe derivare da toponimi quali Gazzola (PC), Gazzolo (VR) ed altri simili. Dal lat. āgāso (addetto ai cavalli, stalliere); dal provenzale e dialettale "gazza". Il cognome Gazzola è dell'Italia settentrionale, con un forte nucleo tra Milano e Piacenza, uno nel Piemonte occidentale ed uno nel trevisano. Gazzoli sembrerebbe di origine bresciana. Gazzolo probabilmente è genovese. Gazzoletti ha qualche presenza in Lombardia.</p>
GRANDI ROSA	GRANDI	<p>Potrebbe derivare da un soprannome legato alla statura o alla corporatura del capostipite. Il cognome Grandi è diffuso in tutto il centro nord.</p>

MEGGIO DIEGO	MEGGIO	Potrebbe derivare da forme ipocoristiche dialettali del nome medioevale Meliore (Migliore) , la cui forma veneta è Megiòr. Il cognome Meggiorini è veneto: ha un ceppo nel veronese ed uno nel veneziano. Meggiorin è specifico dell'area vicentino padovana.
MICHALK HELGA	MICHALK	È un patronimico del nome del sorabo inferiore o del sorabo superiore (Polonia) Michałk , una derivazione del nome del sorabo inferiore Michał con il suffisso diminutivo -k. Oppure è un patronimico del nome ceco o slovacco Michal , una forma ceca o slovacca del nome Michael (Michele) . Michele deriva dal nome ebraico מִיכָאֵל (Mikha'el) ed è composto dai termini mi ("chi"), kha ("come") ed El ("Dio"), che formano la frase "Chi [è] come Dio?"
PAVAN GABRIELLA	PAVAN	Dovrebbe derivare per contrazione dal toponimo Padova ed indicare il luogo di origine del capostipite. Il cognome Pavan è assolutamente veneto. Pavanel è rarissimo e sembra originario della zona compresa tra Treviso e Pordenone. Pavanelli è più tipico del ferrarese. Pavanetto è tipico veneto, del trevisano e veneziano.
PELIZZONI GIUSTI	PELIZZONI	Deriva da soprannomi di mestiere legati al vocabolo dialettale peliza , ossia " pelliccia ". Il cognome Pellizzari è decisamente veneto, dal basso trentino alla Giulia. Pellizzato è veneto. Pellizzon è specifico delle province di Venezia e Treviso. Pellizzeri è siciliano. Pelizon, quasi unico, è probabilmente dovuto ad un errore di trascrizione del cognome Pelizzon. Pelizzon è rarissimo e tipico veneziano. Pelizzaro, molto raro, è del veneziano.
PICCOLO PATRIZIA	PICCOLO	Deriva dal nome medioevale Piccolus oppure da soprannomi legati alla bassa statura o alla giovane età o all'essere un piccolus cioè un "soldato portatore di picca" (sorta d'arma tardo latina). Tracce di questa cognomizzazione si trovano fin dal 1500 in Umbria: "...Cunventum hunc locum mi frater crede viator namque septingentis fratibus affluens capitulurn fecit dum Matteus Piccolus ..." o a Crotone nel 1600 con Martinus Piccolus famulus o sempre nel 1600 a Nicastro dove opera un certo Notaio Piccolo. Il cognome Piccolo è panitaliano. Picciocchi è campano, della provincia di Avellino. Piccolis è praticamente unico così come Piccola. Piccolin ha un ceppo tra Trentino Alto Adige e Veneto. Piccolini ha un ceppo nel pavese ed uno nel novarese. Piccolino ha un ceppo in provincia di Pavia ed uno nel Lazio. Piccolotto è veneto.

PISATI ENRICA	PISATI	<p>Il cognome Pisati è tipico del milanese, pavese e lodigiano.</p> <p>Si hanno notizie di questo cognome nel 1440, quando Giovanni Pisato traccia una carta militare della Lombardia.</p>
REBOLLINI DANIELA	REBOLLINI	<p>Dovrebbe derivare [1] dal nome medioevale longobardo Rebollus di cui si ha un esempio nel Codice Diplomatico della Lombardia Medioevale in una Cartula investiture dell'anno 1194 a Pavia: "...donna Paciencia, donna Leticia, sororibus suis, a parte ipsius monasterii investivit Sozonem Rebollum de tercia porcione pro indiviso totius illius terre supra quam sunt vites, que remansit suprascripto monasterio citra fossatum prope Sanctum Gervasium...".</p> <p>[2] Secondo un'altra ipotesi avrebbe origini spagnole e deriverebbe dal cognome Rebollo a sua volta derivato da toponimi spagnoli come Rebollo nella provincia di Segovia o Rebollo de Duero in Castilla y León (roble = quercia) raro.</p> <p>Il cognome Rebollo, molto raro, è tipico del napoletano.</p>
RIBONI MARA CLAUDIA	RIBONI	<p>Dovrebbe derivare dall'aferesi di una modificazione del nome augurale Horabona, di cui si trovano tracce già dal 935 in un atto notarile, dove un tal Leovigildo e sua moglie Horabona cedono al monaco Adolino alcune proprietà. Il cognome Riboni è tipico della fascia che comprende il varesotto, il milanese, il lodigiano ed il pavese. Ribon è tipicamente veneziano.</p> <p>Ribone, rarissimo, presente solo in Piemonte, dovrebbe essere dovuto ad un'errata trascrizione di Riboni.</p>
SCORSETTI FRANCA	SCORSETTI	<p>Dovrebbe derivare da un [1] soprannome legato al vocabolo scorza, "corteccia", o scorzare, "scorticare", forse usato per indicare chi era addetto al taglio o alla raccolta di cortecce da alberi da sughero.</p> <p>E' pure possibile che derivi da [2] nomi di località come l'agglomerato di Scorzo nel Cilento o il monte che si trova citato in un testo del 1100: "...et dicit patrem suum incisisse tunc in bucca de riz Scorzo (monte Scorzo) ligna duobus hominibus ...".</p> <p>Il cognome Scorza sembrerebbe tipico del cosentino, con un possibile ceppo forse secondario in Liguria.</p> <p>Scorcia è pugliese, della provincia di Bari. Scorzato è veneto, della provincia di Vicenza. Scorzetti, rarissimo, potrebbe essere abruzzese. Scorzo, estremamente raro, è specifico dell'alto cosentino. Scorzon è veneto.</p> <p>Scorzoni ha qualche presenza nelle province di Bologna e Modena.</p>
SIGNORONI RAFFAELLA	SIGNORONI	<p>Dovrebbe derivare dall'essere stata la famiglia di un signore con responsabilità e potere, come poteva essere un fattore o anche un piccolo magistrato o comunque qualcuno degno di rispetto.</p> <p>Il cognome Signori è tipico del lombardoveneto e la Toscana. Signorile è pugliese, del barese. Signorin sembra tipico del vicentino. Signorino è siciliano, con un ceppo a Messina ed uno a Palermo. Signor è del trevisano. Signora ha un ceppo in provincia di Pordenone. Signorello ha un ceppo a Girifalco (CZ) e vari ceppi in Sicilia. Signoriello è campano, del napoletano e del beneventano.</p> <p>Signoroni è toscano, tipico della provincia di Brescia. De Signoribus potrebbe essere marchigiano.</p>



EVOLUZIONE

Molti dei nomi che abbiamo visto potevano essere, all'inizio, qualcosa di simile a ciò che noi chiamiamo oggi i **soprannomi**, vale a dire nomi **attribuiti a una persona** per qualche **caratteristica della sua personalità**, del suo carattere o del suo aspetto fisico.

Mentre oggi il soprannome è visto come un'appendice scherzosa e comunque non ufficiale del nome vero e proprio, **in passato**, e ancora oggi nelle società a interesse etnografico, esso **rappresentava una risorsa per comprendere a fondo la persona stessa**.

Poiché **in passato i nomi potevano** essere imposti anche in età adulta, e potevano inoltre **essere cambiati nel corso di una vita**, si può pensare che essi assomigliassero appunto a dei soprannomi, e si riferissero a episodi della vita di una persona, a sue imprese, a sue caratteristiche emerse nel corso degli anni.

Molti soprannomi, attribuiti inizialmente a un individuo, **si sono** certamente **trasformati nei cognomi**: basta pensare a un cognome frequente in Italia come *Rossi* che si riferisce senza dubbio a un antenato di pelo rosso.

PAROLE NATE DA NOMI PROPRI

Molte parole oggi di uso comune nascono come sviluppo di nomi propri.

Si può trattare di nomi di **personaggi mitologici**, come ...

- **afrodisiaco**, da *Afrodite*, dea della bellezza;
- **atlante**, dal nome di *Atlante*, uno dei Titani che si ribellarono a Zeus, condannato dopo la sconfitta a reggere sulle proprie spalle la volta del cielo;
- **cerbero** 'custode severo, persona intrattabile', dal nome del terribile cane a tre teste che custodiva l'Inferno.

Parole che nascono dal **NOME DI PERSONAGGI LETTERARI**

- ❑ **azzeccagarbugli** '(avvocato) imbroglione', dal nome del personaggio dei *Promessi Sposi*, o
- ❑ **perpetua** '**donna che accudisce il parroco**', dal nome della donna che accudisce Don Abbondio;
- ❑ l'espressione **alla carlona** '**alla buona**, in fretta' nasce dal nome *Carlone*, con cui Carlo Magno veniva chiamato nei poemi cavallereschi tardivi, dove era diventato ormai un re bonaccione e caricaturizzato;
- ❑ la parola **fatalcino**, attestata in alcuni dialetti dell'Appennino emiliano col significato di '**persona abile nella pesca (di fiume)**', deriva dalla *Fata Alcina dell'Orlando Innamorato*, la cui caratteristica era di pescare i pesci con arti magiche;
- ❑ **galeotto** '**chi favorisce i rapporti amorosi tra due persone**' si riferisce originariamente al personaggio *Galeotto dei romanzi della Tavola Rotonda* (reso famoso da Dante nel V canto *de l'Inferno*), che rese possibile il primo incontro tra Lancillotto e Ginevra;
- ❑ **gradasso** nasce da **Gradasso**, re di Sericana, personaggio dell'epopea cavalleresca;
- ❑ **lolita** '**adolescente che usa con malizia il proprio fascino**' è il titolo e il nome della protagonista del romanzo *Lolita* scritto nel 1955 da Vladimir Nabokov;
- ❑ **lillipuziano** '**persona o cosa di piccolissime dimensioni**' si riferisce agli abitanti di *Lilliput*, alti quindici centimetri, descritti dallo scrittore inglese Jonathan Swift nel romanzo *I viaggi di Gulliver*;
- ❑ **Pantaloni** vengono da **Pantal(e)one**, maschera del teatro veneziano, che portava calzoni lunghi;
- ❑ **Rocambolesco** nasce dal personaggio **Rocambole**, protagonista di straordinarie avventure nei romanzi ottocenteschi dello scrittore francese Ponson du Terrail;
- ❑ **Paparazzo** '**fotografo indiscreto**, fotoreporter di strada' fu introdotto nel 1959 nel film *La dolce vita* di Federico Fellini, il quale aveva preso il nome da un romanzo di George Gissing, tradotto nel 1957 col titolo *Sulla riva dello Ionio*, nel quale compare un albergatore di Catanzaro dal nome **Coriolano Papparazzo**; si racconta che fu probabilmente Ennio Flaiano, che collaborò alla sceneggiatura del film, a scegliere questo nome per designare il fotografo, basandosi sulla quasi omofonia col nome dialettale abruzzese della vongola, la quale apre e chiude le valve della conchiglia ricordando il gesto del fotografo con il proprio obiettivo.

Derivazione di una parola dal **NOME DI PERSONAGGI STORICI**

- ❑ **bloody mary**, dall'inglese, dove significa 'Maria la sanguinaria', soprannome di **Maria Tudor**, regina d'Inghilterra dal 1516 al 1558; la connessione è data dal colore rosso del cocktail, i cui ingredienti sono vodka, spezie e succo di pomodoro;
- ❑ **boicottare**, dal nome del capitano **James Boycott**, la cui autorità fu rifiutata dai coloni irlandesi delle proprietà di un lord inglese, per il modo inumano con cui li trattava;
- ❑ **borsa**, nel senso di 'mercato dove si contrattano merci, titoli e servizi', dal cognome della famiglia **Van der Beursen**, che nel Trecento aveva aperto a Bruges un ufficio per la compravendita di lettere di cambio e di fedi di deposito (il termine *borsa* come nome comune nasce come derivazione successiva);
- ❑ **draconiano** 'uomo severo e rigido', dal nome di **Dracone**, il severo legislatore ateniese del VII secolo a.C.;
- ❑ **derby** 'partita tra due squadre di calcio della stessa città' (ma originariamente 'corsa al galoppo riservata ai puledri di tre anni'), da **lord Derby**, che nel 1780 fondò un premio per una corsa di cavalli;
- ❑ **fucsia** 'arbusto ornamentale (e, per estensione, il suo colore)', chiamato così dal botanico francese Charles Plumier in onore dello studioso tedesco del Cinquecento **Leonhard Fuchs**, famoso come autore di un erbario con più di cinquecento xilografie;
- ❑ **galateo**, dal nome di Galateo (**Galeazzo Florimonte**), che consigliò a Giovanni Della Casa di scrivere il suo famoso libro, così intitolato;

PERSONAGGI STORICI

- ❑ **genziana**, dal nome di **Genzio, re degli Illiri**, che ne scoprì e fece conoscere i pregi in epoca arcaica;
- ❑ **ghigliottina**, dal nome del medico francese **Joseph Ignace Guillotin**, che nel 1789 propose il nuovo metodo di esecuzione;
- ❑ **ghirigoro**, **variante romanesca di Gregorio**, probabilmente dal nome di un papa *Gregorio* (forse proprio Gregorio Magno), per gli svolazzi della sua firma in calce ai documenti papali;
- ❑ **lapalissiano** ‘ovvio, chiaro, inequivocabile’, nome nato dalla diffusione di un’antica canzone soldatesca francese, in cui si diceva che il **cavaliere de Lapalisse** “un quarto d’ora prima della sua morte era ancora in vita”;
- ❑ **linciare, linciaggio** ‘esecuzione sommaria senza processo’, dal nome del **giudice americano** del “profondo Sud”, **Charles Lynch**, che alla fine del Settecento usava questo barbaro tipo di giustizia per quelli che si opponevano alla schiavitù razzista;
- ❑ **marcantonio** ‘uomo grande e grosso, di florido aspetto’, dal personaggio **storico romano Marco Antonio**, raffigurato come tale nella fantasia popolare;
- ❑ **silhouette** ‘modo di rappresentare delle figure di profilo, in modo abbozzato’, da **Etienne de Silhouette**, controllore generale delle finanze dal 1759, diventato tanto impopolare da essere costretto a dimettersi dopo alcuni mesi, e a proposito del quale venne coniata l’espressione *à la silhouette* col significato di ‘fugacemente’ (assunto poi dagli artisti col significato di ‘ritratto appena abbozzato’).

A volte una parola nasce dal ...

**NOME DELL'INVENTORE O SCOPRITORE DELL'OGGETTO O
DELL'ELEMENTO A CUI SI RIFERISCE:**

- ❑ **besciamella**, da **Louis de Béchamel, cuoco** della corte di Luigi XVI (fine Seicento), che la inventò;
- ❑ **brugola** 'vite con testa a incavo esagonale', dal nome delle officine **Egidio Brugola di Lissone**, in provincia di Milano, che ne producono in grande quantità dagli anni Cinquanta del Novecento;
- ❑ **daltonico, daltonismo**, dal nome di **John Dalton, fisico e chimico inglese** vissuto tra Settecento e Ottocento, che - affetto egli stesso da questa infermità della vista - la studiò e la descrisse in studi fondamentali;
- ❑ **diesel**, dal nome di **Rudolf Diesel, inventore anglo-tedesco** che nel 1897 brevettò questo tipo di motore a combustione interna;
- ❑ **ermetico**, dal nome del personaggio (più legendario che storico) **Ermete Trismegisto, l'inventore della chimica**, che era riuscito a chiudere "ermeticamente" un tubo di vetro fondendone l'apertura;
- ❑ **galvanizzare** 'elettrizzare, eccitare, spronare', dal nome di **Luigi Galvani, fisico**, scopritore a fine Settecento della cosiddetta 'elettricità animale';

NOME DELL'INVENTORE O SCOPRITORE DELL'OGGETTO

- ❑ **magnolia**, dal nome dello studioso settecentesco **Pierre Magnol**, che studiò questa pianta nei suoi libri di botanica;
- ❑ **mansarda**, dal nome dell'**architetto Francois Mansart**, vissuto nel Seicento, che inserì questo tipo di costruzione sopraelevata in molti dei suoi progetti;
- ❑ **nicotina**, dal nome di **Giovanni Nicot, ambasciatore francese** a Lisbona, che nel 1560 portò del tabacco a Caterina de' Medici;
- ❑ **pap-test** 'test per la diagnosi del tumore al seno', dall'abbreviazione di *Pap(anicolaou) test*, riferito all'**anatomista greco Georgios Papanicolaou**, vissuto nella prima metà del Novecento, inventore del test;
- ❑ **pullman**, abbreviazione di *Pullman car*, cioè 'vettura di Pullman', con riferimento al **progettista americano George Mortimer Pullman**, vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, al quale si deve l'idea di diversi tipi di vetture per il trasporto di passeggeri, incluse carrozze ferroviarie;
- ❑ **sandwich**, dal nome di **John Montagu, conte di Sandwich** e gran giocatore, vissuto nella seconda metà del Settecento, che chiese al proprio cuoco di inventare un modo di cibarsi senza abbandonare il tavolo da gioco (i *sandwich* che furono inventati per lui in quell'occasione gli consentirono di tenere con una mano il cibo e con l'altra le carte da gioco, in partite che potevano durare, a quanto si narra, anche ventiquattr'ore);
- ❑ **zampirone**, dal cognome del suo **inventore, il dott. Zampironi**, che fu percepito dai parlanti come plurale di *zampirone*.



GRAZIE